



**PROVINCIA
DI PARMA**

UFFICIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - TRASPORTI

Responsabile : RUFFINI ANDREA

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

n. 1915 del 30/12/2021

Oggetto: CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI PARMA E L'UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA-EST, PER LA PRESTAZIONE DI ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO DEI COMUNI DELL'UNIONE APPENNINO PARMA EST PROPEDEUTICO ALLA REDAZIONE DEL PUG INTERCOMUNALE". IMPEGNO DI SPESA PER SERVIZI DI PERSONALE - DEFINIZIONE QUOTE INDIVIDUALI SPETTANTI AL PERSONALE.

IL DIRIGENTE

VISTI

l'art. 107 commi 2 e 3 D. Lgs 267/2000;

l'art. 41 dello Statuto ed il Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi;

l'art. 17, comma 1-bis, del D. Lgs. 165/2001;

PREMESSO CHE:

il vigente organigramma generale dell'Ente, avente decorrenza 1/1/2021, è stato approvato con Decreto del Presidente n. 230 del 17/11/2020;

il relativo funzionigramma dell'Ente è stato approvato con determina n. 1645 del 24/12/2020;

il DUP 2021-2023 è stato approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 46 del 11/12/2020, immediatamente eseguibile;

il Bilancio di previsione 2021-2023 è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 22/12/2020, immediatamente eseguibile;

il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2021-2023, il Piano della Performance 2021-2023 nonché il Piano delle Azioni Positive 2021-2023 è stato approvato con Decreto del Presidente n. 28 del 12/02/2021;

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 è stato approvato con Decreto del Presidente n. 65 del 17 marzo 2021.

Il Piano Triennale del fabbisogno di personale 2021-2023 è stato approvato con atto n. 225 del 13 novembre 2020 e successivamente aggiornato con atti n. 57 del 5/3/2021, n. 81 del 13 aprile 2021

e n. 191 del 29/07/2021;

RICHIAMATO il Decreto Presidenziale n.67 del 17 marzo 2021, con il quale, per le motivazioni ivi contenute e qui integralmente richiamate, è stata approvato lo Schema di “Convenzione attuativa per la redazione del quadro conoscitivo diagnostico dei Comuni dell’Unione Appennino Parma Est propedeutico alla redazione del PUG” tra la Provincia di Parma e l’Unione Montana Appennino Parma Est., riguardante lo sviluppo di attività di collaborazione e coordinamento finalizzate al percorso di formazione e approvazione del Piano Urbanistico Generale Intercomunale dell’Unione Montana Appennino Parma Est, ai sensi dell’Art.30 della LR n. 24/2017;

RICHIAMATE, in particolare, le disposizioni di cui all’art.5 “Aspetti finanziari” della convenzione stessa, che prevedono:

- per il supporto fornito dalla Provincia all’Unione, il riconoscimento di un contributo per la somma forfettaria complessiva di € 45.000;
- la seguente suddivisione delle somme da erogare:
 1. € 25.000,00 a conclusione dell’attività di “Messa a sistema e reporting” relativamente alle attività di esclusiva competenza della Provincia;
 2. € 20.000,00 alla consegna definitiva della documentazione;

DATO ATTO che:

l’articolo 18, comma 7, del vigente contratto collettivo integrativo – denominato “Compensi derivanti da convenzioni con soggetti pubblici e privati per consulenze e servizi aggiuntivi (art. 15, comma 1, lett. d), Ccnl 1/4/99, art. 43, comma 3, legge 449/1997) – prevede che le somme introitate negli appositi capitoli dell’ente siano destinate ai seguenti utilizzi;

- il 5% delle somme introitate costituiscono corrispettivo per l’ente quale spese generali relative all’utilizzo delle apparecchiature;
- il 50% delle somme introitate costituiscono corrispettivo per l’ente quale spese di personale;
- la restante quota (45%) viene destinata al personale interessato, secondo le seguenti modalità:
- c1) per il personale dirigenziale: ad implementazione delle risorse finalizzate alla remunerazione della retribuzione di posizione e di risultato, ai sensi dell’art. 57, c. 2, lett. b), del CCNL del 17/12/2020 (nell’ambito degli importi massimi riconoscibili contrattualmente);
- c2) per il personale del comparto incaricato di Posizione Organizzativa: per la valorizzazione degli specifici criteri di pesatura delle posizioni riguardanti i “servizi a favore di altri enti” come previsto nei vigenti criteri per la graduazione delle Posizioni Organizzative, ad implementazione delle risorse finalizzate alla remunerazione della retribuzione di posizione, e purché la convenzione abbia durata di almeno un anno; (nell’ambito degli importi massimi riconoscibili contrattualmente);
- c3) per il personale dei livelli non titolare di P.O.: ad implementazione delle risorse previste ai sensi dell’art. 67 del CCNL 21/5/2018;

il comma 8 dello stesso articolo prevede, inoltre, che la ripartizione dei proventi tra personale dipendente e dirigenza avvenga secondo i seguenti criteri:

- 21% al dirigente responsabile della gestione della convenzione, come da accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali rappresentative dei Dirigenti del mese di luglio 2021;
- 79% al titolare della posizione organizzativa e al personale partecipante, tale somma viene ripartita dal dirigente tra posizione organizzativa e personale partecipante, sulla base del grado di responsabilità immesso nel servizio aggiuntivo e del grado di apporto individuale del personale adibito.

il comma 9 del medesimo articolo precisa che, per le Posizioni Organizzative, gli incentivi ex art. 43 L. 449/1997 derivanti da convenzioni con altri enti per servizi di collaborazione e supporto (non per gestione associata dell’intero servizio) confluiscono nella retribuzione di risultato;

DATO ATTO che lo svolgimento delle attività previste, oltre al dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti (Dott. Andrea Ruffini), vede coinvolto il seguente personale:

- Monica Cavalli – istruttore direttivo dell'Ufficio Assistenza tecnica EELL - Statistica;
- Andrea Corradi – posizione organizzativa dell'Ufficio SIT – Pianificazione di Emergenza – Sicurezza Territoriale;
- Andrea Gaiani – posizione organizzativa dell'Ufficio Assistenza tecnica EELL - Statistica;
- Paolo Schianchi – posizione organizzativa dell'Ufficio Bilancio di Parte Corrente e Pagamenti;
- Stefania Vicini – Istruttore amministrativo dell'Ufficio Gestione Amministrativa e Valorizzazione strategica del Patrimonio;

che tale personale ha svolto e sta tuttora svolgendo le attività previste dalla convenzione sottoscritta nei seguenti ambiti:

- *Elaborazione dati analisi socio-demografica ed economica utili ad orientare le scelte strategiche del piano e individuare fragilità territoriali*: Andrea Gaiani e Monica Cavalli (Ufficio Assistenza tecnica EELL - Statistica);
- *Elaborazioni Dati Sistema Informativo e Coordinamento, elaborazioni tematismi Quadro conoscitivo e Mappatura Servizi Ecosistemici, coordinamento Progettisti esterni e Gruppo di Lavoro*: Andrea Corradi (Ufficio SIT – Pianificazione di Emergenza – Sicurezza Territoriale);
- *Assistenza tecnica e coordinamento amministrativo esterno*: Paolo Schianchi (Ufficio Bilancio di Parte Corrente e Pagamenti) e Stefania Vicini (Ufficio Gestione Amministrativa e Valorizzazione strategica del Patrimonio);

che in particolare, dal personale sopra richiamato, sono state effettuate le attività di “Messa a sistema e reporting”, relativamente alle attività di esclusiva competenza della Provincia, corrispondenti alla prima quota pari di euro 25.000 prevista dall'art.5 della Convenzione;

CONSIDERATO che con nota Prot. n.34038 del 29.12.2021 (allegata al presente atto) sono state trasmesse all'Unione le elaborazioni e i risultati della prima fase di “Messa a sistema e reporting” dei dati;

VISTA la Determinazione n. 393 del 14 aprile 2021 di costituzione provvisoria del fondo risorse decentrate per il personale del comparto per l'anno 2021;

VISTA ALTRESI' la Determinazione n. 663 dell'8 giugno 2021, con la quale è stato costituito il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente per l'anno 2021;

DATO ATTO che l'incentivo a favore del personale dipendente secondo quanto disposto dai citati articolo 18, comma 7 e comma 8, del vigente contratto collettivo integrativo per l'anno 2021 ammonta ad € 20.250,00 (€ 45.000,00 x 45%), di cui € 4.252,00 (21%) di competenza del Dirigente del Servizio e € 15.997,5 (79%) di competenza del personale del comparto operante sulla convenzione in oggetto;

che si ritiene opportuno posticipare alla chiusura definitiva delle attività, ovvero alla approvazione del PUG intercomunale secondo le disposizioni della LR 24/2017, la quota spettante al Dirigente del Servizio, pari a € 4.252,00 (21%), secondo il principio di massima responsabilizzazione del ruolo di integrazione dei contenuti e di coordinamento;

RITENUTO di procedere:

- all'impegno di spesa di € 15.997,50 al capitolo 102000130000/2 GESTIONE PERSONALE - Incentivi per accordi di collaborazione (Art. 43, L. 449/97) con esigibilità entro il 31/12/2021;

RITENUTO altresì:

di confermare l'accertamento dell'entrata per l'annualità 2021 per un totale di € 45.000,00 sul Cap. 460000000000/0 Contributi da Comuni per attività Servizio Pianificazione Territoriale, acc.374/21 assunto con DD 800/2021;

di poter stabilire le seguenti quote individuali di compenso spettante al personale, da liquidare con successivo atto, tenendo conto del grado di responsabilità assunto da ciascun lavoratore e del carico delle attività come di seguito riportato:

- Quota Andrea Corradi: euro 7.678,80 (48%);
- Quota Andrea Gaiani: euro 2.879,55 (18%);
- Quota Monica Cavalli: euro 2.559,60 (16%);
- Quota Stefania Vicini: euro 1.919,70 (12%);
- Quota Paolo Schianchi: euro 959.85 (6%);

VISTI:

- L'Art. 5 del d.lgs. n. 165/2001;
- L'Art. 107 del d.lgs. n. 267/2000;
- Gli articoli 179 e 183 del d.lgs. n. 267/2000

DETERMINA

di confermare l'accertamento dell'entrata per l'annualità 2021 per un totale di € 45.000,00 sul Cap. 460000000000/0 Contributi da Comuni per attività Servizio Pianificazione Territoriale, acc. 374/21 assunto con DD.800/2021;

di impegnare la spesa di € 15.997,50 al capitolo 102000130000/2 GESTIONE PERSONALE - Incentivi per accordi di collaborazione (Art. 43, L. 449/97) con esigibilità entro il 31/12/2021;

di definire le quote individuali di compenso spettante al personale del comparto, come di seguito riportato:

- Quota Andrea Corradi: euro 7.678,80 (48%);
- Quota Andrea Gaiani: euro 2.879,55 (18%);
- Quota Monica Cavalli: euro 2.559,60 (16%);
- Quota Stefania Vicini: euro 1.919,70 (12%);
- Quota Paolo Schianchi: euro 959.85 (6%);

di definire la quota individuale di compenso spettante al Dirigente ad euro 4.252,00 e di rimandare lo stesso alla chiusura definitiva delle attività, ovvero alla approvazione del PUG intercomunale secondo le disposizioni della LR 24/2017;

di trasmettere il presente atto all'ufficio gestione del personale per l'adeguamento dei fondi risorse decentrate del comparto e della dirigenza anno 2021;

di dare atto che tutte le informazioni inerenti la spesa in argomento sono contenute nell'allegata scheda contabile;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web della Provincia di Parma ai sensi dell'art.33/2013 e s.m.i. riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Sottoscritta dal Responsabile
(RUFFINI ANDREA)
con firma digitale

ALLEGATO: SCHEDA CONTABILE

PRP - 4772 / 2021

Esercizio 2021

Pagina 1 di 1

Movimenti Anno 2021

E-S	Capitolo/Art.	Tipo Movimento	Missione/Titolo	Macroaggregato	Importo
		Cig/Cup	Programma/Tipologia	Livello 4	
				Livello 5	
S	102000130000 / 2 GESTIONE PERSONALE Incentivi per accordi di collaborazione (Art 43, L. 449/97)	Impegno 1517 / 2021	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione 02 - Segreteria generale	101 - Redditi da lavoro dipendente 1010102 - Altre spese per il personale 1010102999 - Altre spese per il personale n.a.c.	15.997,50
Totale Impegni					15.997,50



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Polizia Provinciale

Str.^{one} Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931739
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. geol. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

Parma, 28 dicembre 2021

ALL'UNIONE MONTANA
APPENNINO PARMA EST

Ca Ing. Bacchieri Cortesi

Oggetto: CONVENZIONE ATTUATIVA PER LA REDAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO DEI COMUNI DELL'UNIONE APPENNINO PARMA EST PROPEDEUTICO ALLA REDAZIONE DEL PUG INTERCOMUNALE" TRA LA PROVINCIA DI PARMA E L'UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST.

Rendicontazione attività di "Messa a sistema e reporting" dei dati e consegna elaborazioni.

In relazione alla Convenzione attuativa in oggetto, con la presente si provvede alla comunicazione della già avvenuta "messa a sistema e reporting dei dati", inerente i contenuti della pianificazione provinciale (PTCP vigente e piani di settore), calibrata sul territorio di interesse dell'Unione Montana.

Tutti i dati sono stati recuperati ed organizzati in uno specifico Sistema Informativo (Progetto ArcMap ESRI), già trasmesso al Progettisti incaricati del PUG. Lo struttura dei dati è di seguito rappresentata:

 PROGETTO UNIONE.mxd

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> C1 - Tutela ambientale paesistica e storico culturale C2 - Carta del dissesto C3 - Carta forestale C4 - Carta del rischio ambientale C4a - Aree di Danno ed Elementi Ambientali C5 - Progetti ed interventi di tutela e valorizzazione C5A - Rete Natura 2000 Individuazione SIC e ZPS - OK C5B - Rete Ecologica della Pianura Parmense C6 - Ambiti rurali C7 - Ambiti di valorizzazione dei Beni Storico Testimoniali C8 - Ambiti di gestione unitaria del Paesaggio C9 - Armatura e gerarchia urbana C10 - Infrastrutture per la mobilità C11 - Gerarchia funzionale della rete stradale | <ul style="list-style-type: none"> 2020_PGRA_Mappe_Pericolosita Confini comunali Elenco_Acque_Pubbliche_Prot_01_10_2021_25754 Fasce PTPR Poli estrattivi PIAE PTA_Tavola 6 PTA_Tavola 15 |
|--|---|

In questa fase di attività è stata conclusa l'analisi Socio-Demografica dei Comuni interessati, analizzando in particolare l'aspetto legato alla proiezione dei dati, al fine di indirizzare e supportare le scelte dei Progettisti nella definizione delle strategie di piano.

Attraverso un'intensa attività di analisi è stata completata l'elaborazione della Mappatura e Valutazione dei Servizi Ecosistemici in coerenza con gli Indirizzi della Legge regionale n. 24 del 21 dicembre 2017 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio). Sono stati valutati i seguenti SE: Regolazione della CO2, Produzione Agricola, Produzione forestale, Regolazione del regime idrologico, Purificazione dell'acqua, Protezione dagli eventi estremi, Controllo dell'erosione, Regolazione del microclima, Impollinazione, Servizio ricreativo, Servizio Qualità dell'habitat.

Si è provveduto ad elaborare il Bilancio Carbonico del territorio dell'Unione. Questa attività è stata svolta nell'ambito di un più ampio progetto di area vasta svolto in collaborazione con l'Università degli Studi di Parma.

In allegato alla presente si trasmette:

- materiale SIT PUG Unione (già trasmesso ai Progettisti ed elaborato a cura del SIT della Provincia di Parma Resp. Ing. Andrea Corradi);
- relazione statistica analisi Socio-demografica (a cura dell'Ufficio Statistica Resp. PO Dott. Andrea Gaiani);
- presentazione stato di avanzamento lavori alla Giunta dell'Unione.

In ragione di quanto sopra considerato, ai sensi dell'art.5 "Aspetti finanziari" della Convenzione si chiede l'erogazione della quota prevista di € 25.000 "a conclusione dell'attività di "Messa a sistema e reporting" relativamente alle attività di esclusiva competenza della Provincia.

Grazie della collaborazione.

IL DIRIGENTE
Dott. Andrea Ruffini
*Firmato digitalmente ai sensi
dell'art.21 del D.Lgs 82/2005*

Sistema Funzionale
DEMOGRAFIA
Sottosistema
POPOLAZIONE

Sistema Funzionale
DEMOGRAFIA
Sottosistema
CONDIZIONI ABITATIVE

Sistema Funzionale
DEMOGRAFIA
Sottosistema
REDDITI E RICCHEZZA

Sistema Funzionale
ECONOMIA
Sottosistema
COMMERCIO

Vulnerabilità territoriale:

Viene misurata con indici compositi standardizzati che derivano da variabili elementari nelle aree economia società e ambiente

**Elementi di qualità e resilienza
criticità e vulnerabilità**

Sistema Funzionale
ECONOMIA
Sottosistema
SISTEMA PRODUTTIVO

Sistema Funzionale
ECONOMIA
Sottosistema
MERCATO DEL LAVORO

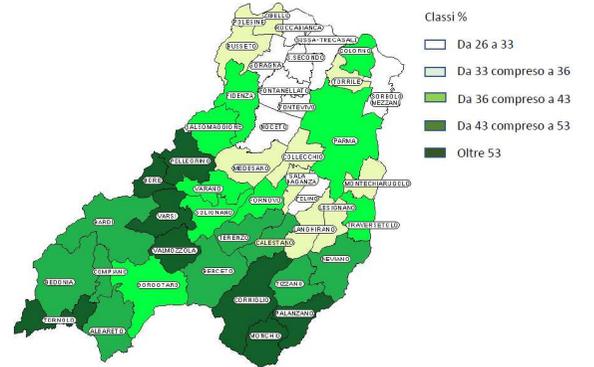
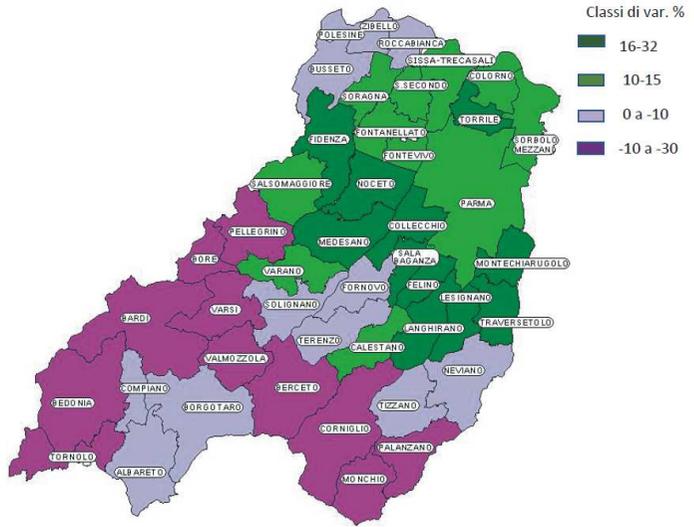
Sistema Funzionale
ECONOMIA
Sottosistema
TURISMO



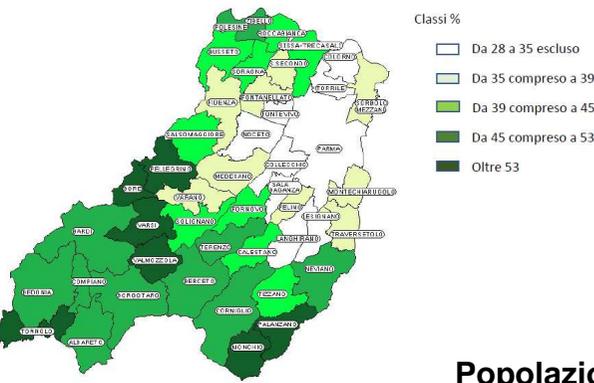
Piano Territoriale di Area Vasta
PTAV



Popolazione residente – Variazione % 2003-2021

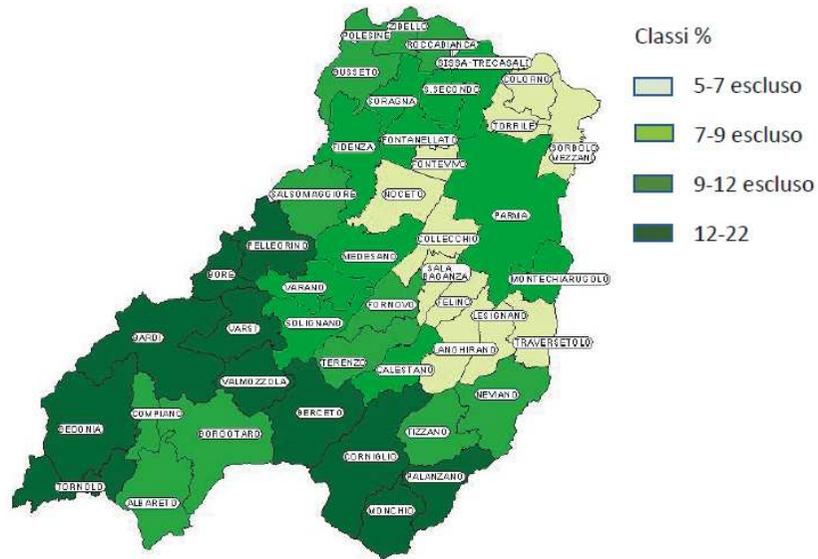


**Famiglie unipersonali
(% rispetto alle famiglie
comprehensive – anno 2021)**

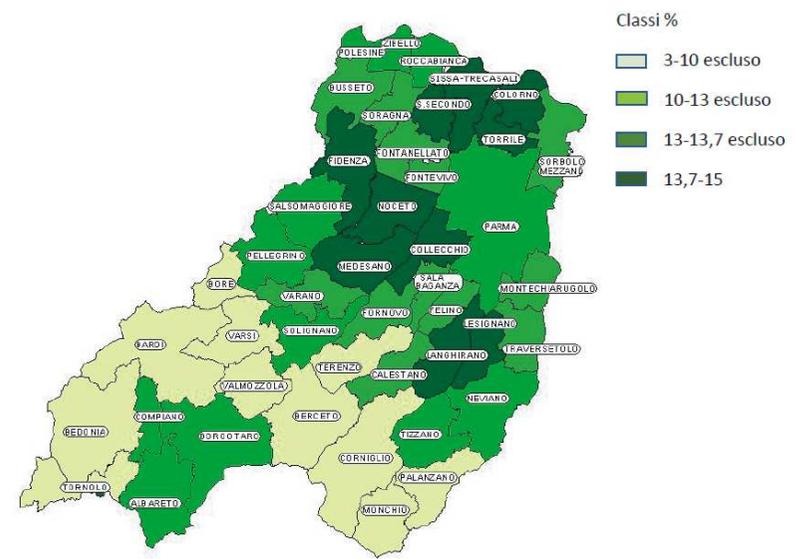


**Famiglie con almeno
un anziano
(% rispetto alle famiglie
comprehensive – anno 2021)**

**Popolazione residente età > 80 anni
(% popolazione complessiva – anno 2021)**



**Popolazione residente età 0 - 14
(% popolazione complessiva - anno 2021)**



Sistema Funzionale **DEMOGRAFIA**

Sottosistema **POPOLAZIONE**

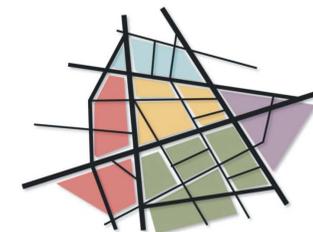
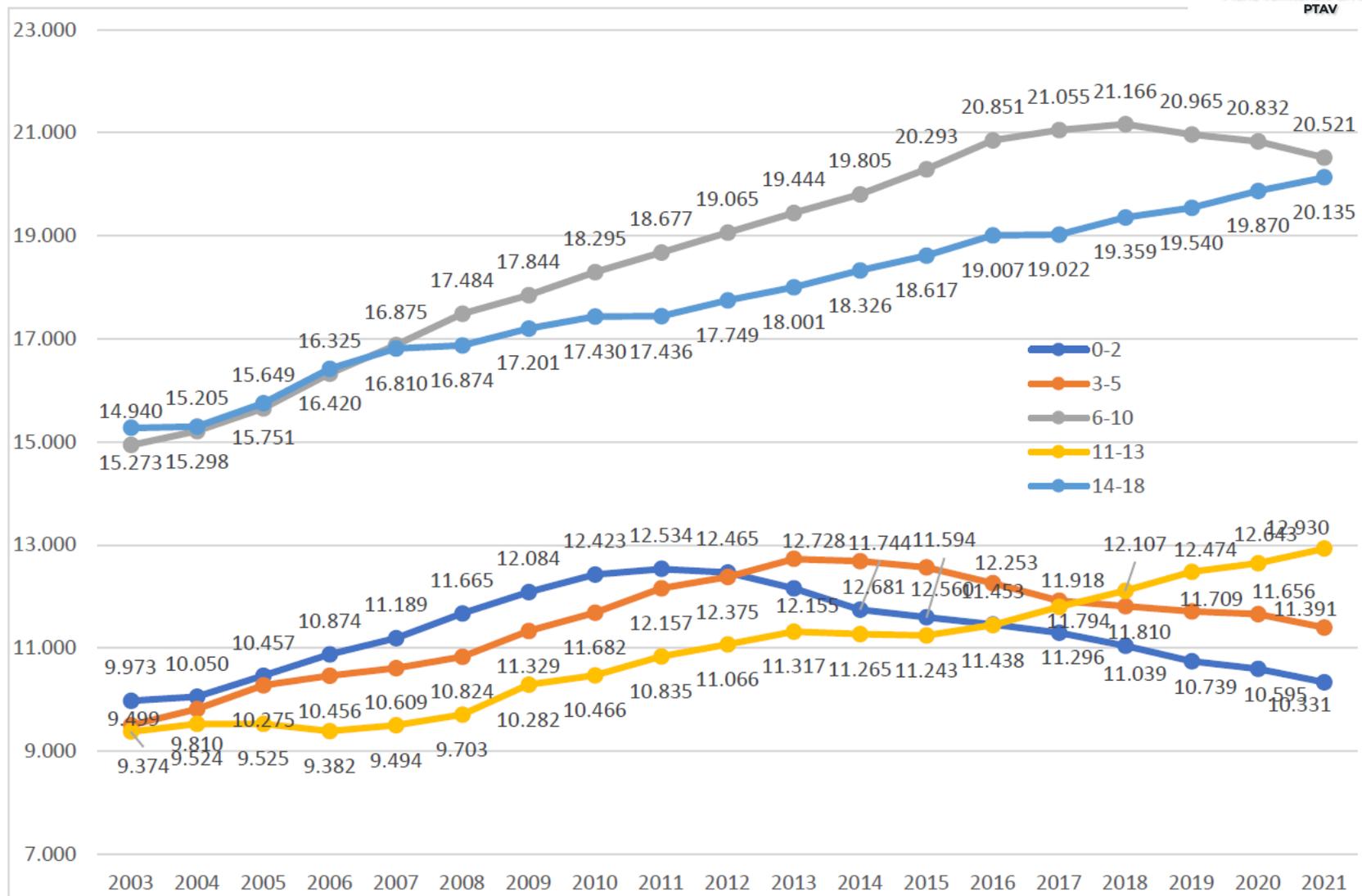


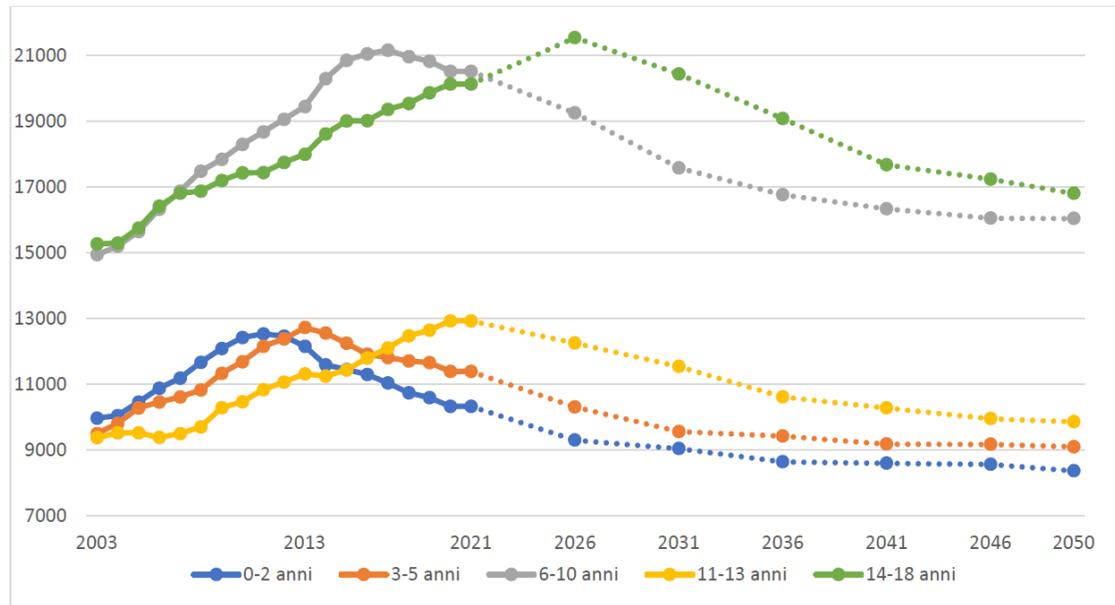
Figura 6 – Serie storica classi di età scolastiche, provincia di Parma – Anni 2003-2021

Piano Territoriale di Area Vasta
PTAV



DEMOGRAFIA

Figura 7 – Serie storica classi di età scolastiche, provincia di Parma – Anni 2003-2021 e Ipotesi proiettiva BASSA base 2021



La fascia di età delle **scuole superiori**, 14-18 anni, avrà un andamento un po' diverso rispetto alle altre: **fino al 2026 è previsto un aumento di una certa consistenza (+7% e +7,7%) per poi ritornare al 2031 ad un livello un leggermente superiore a quello attuale.** Successivamente anche su questa classe di età inciderà l'onda lunga del calo delle nascite, e **al 2050 si registrerà un calo del -16,5% e -14,9% rispetto al 2021.**

La classe di età 0-21, riferimento per gli asili nido, è diminuita del -10,6% dal massimo del 2013 (633 bambini), ma negli ultimi anni ha un trend di sostanziale stabilità.

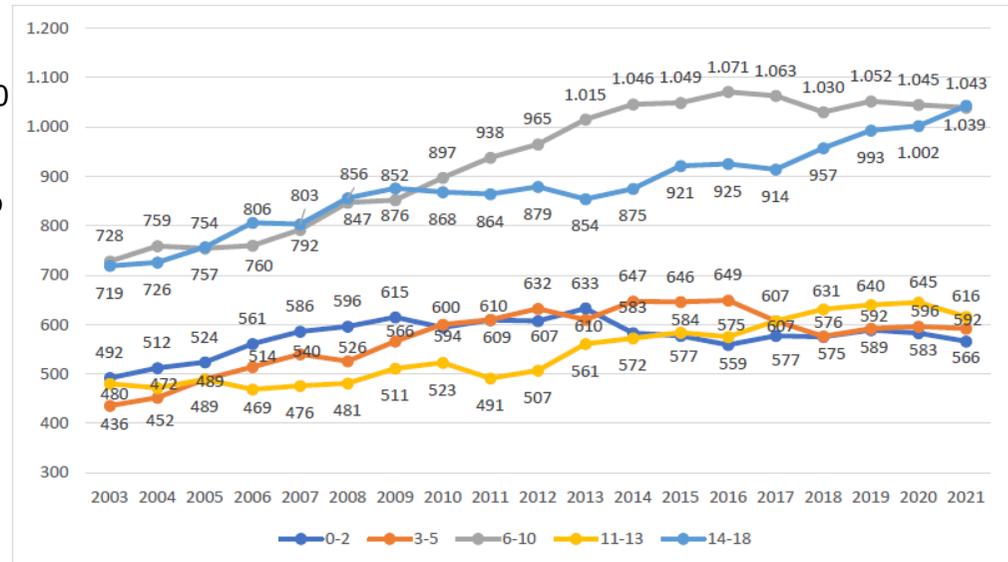
La classe 3-5 della scuola dell'infanzia ha avuto il suo massimo nel 2016 (649 bambini), e anche in questo caso, dopo un calo repentino si poi stabilizzata ad un livello di un po' superiore ai 590 bambini.

La fascia 6-10 della scuola elementare (o primaria) ha anch'essa avuto il suo massimo nel 2016 (1.071 bambini), ma non ha subito per ora un calo rilevante (-3% al 2021 rispetto al 2016), e il trend degli ultimi anni si presenta sostanzialmente stabile.

Per le scuole medie inferiori (11-13 anni d'età) il calo si è verificato solo nell'ultimo anno, potrebbe anche essere un fatto isolato. Fino al 2020 il trend è stato di crescita rilevante (+34,4% dal 2003 al 2020).

La fascia 14-18 anni, riferimento per le scuole superiori, è invece in crescita in tutto il periodo considerato (+45,1% dal 2003), e raggiunge il suo massimo di 1.043 ragazzi proprio nel 2021.

Evoluzione delle classi di età scolari nell'Unione Montana Appennino Parma Est dal 2003 al 2021



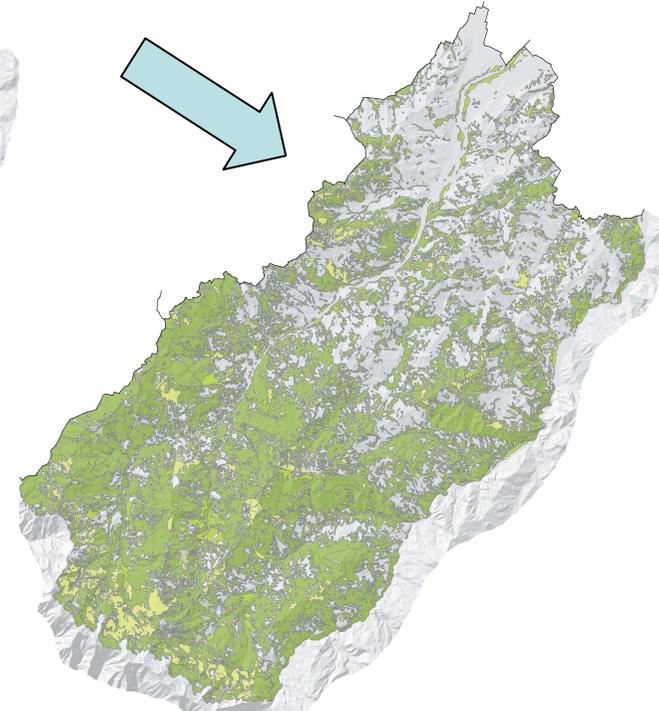
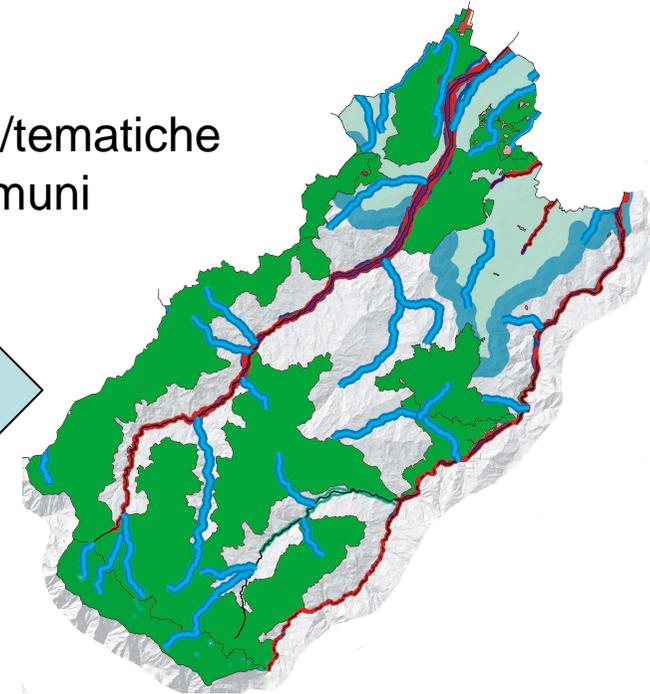
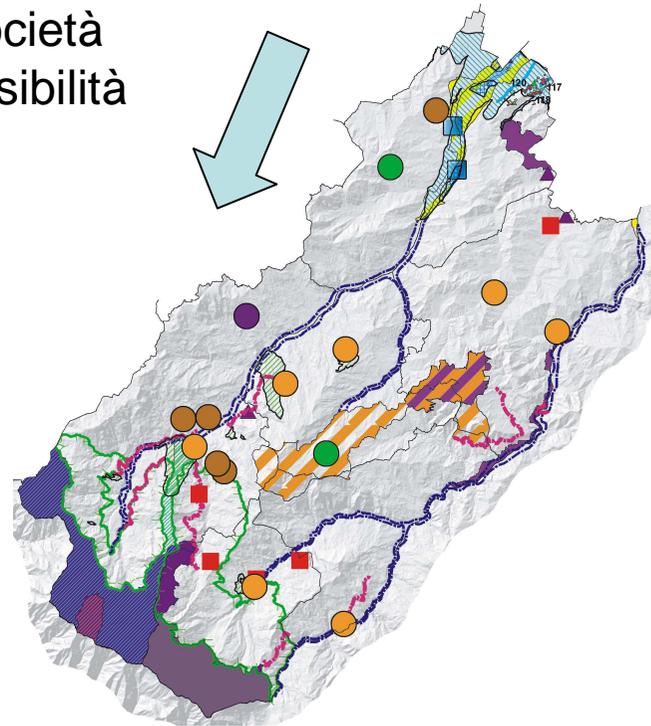
“Messa a sistema e reporting”

Sistemi Funzionali e relativi sotto-sistemi funzionali/tematiche per l'intero territorio ricompreso nell'Unione dei Comuni

- ✓ Risorse naturali
- ✓ Risorse idriche
- ✓ Paesaggio
- ✓ Agricoltura
- ✓ Rischi naturali industriali
- ✓ Demografia e società
- ✓ Mobilità e accessibilità

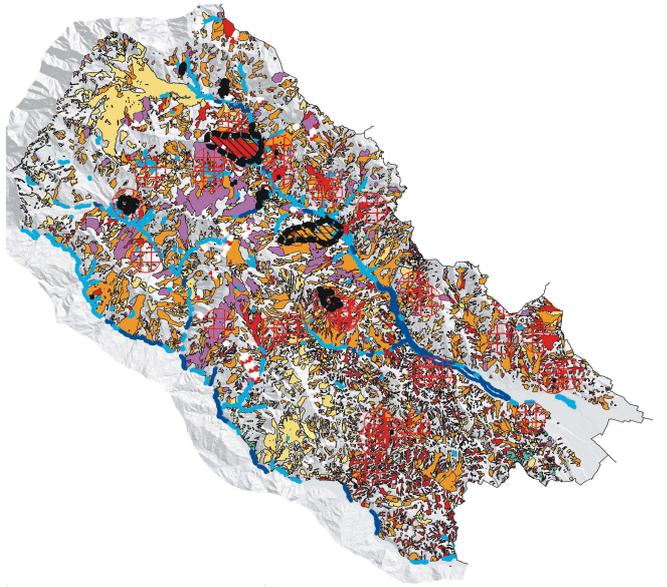


Piano Territoriale di Area Vasta
PTAV



Possibilità di aggiornamento

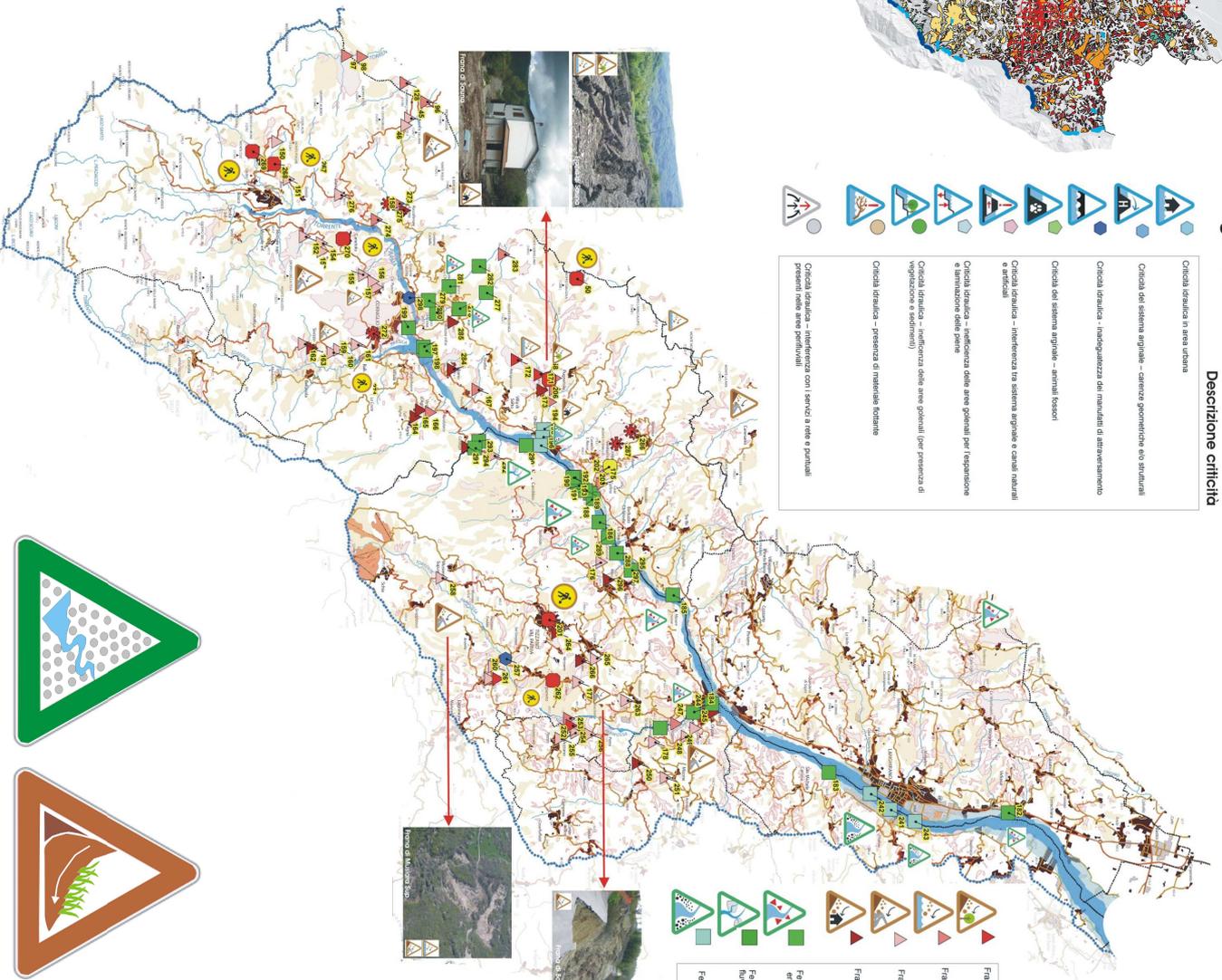
Sistemi naturali e paesaggio



Legenda

Descrizione criticità

- Criticità idraulica in area urbana
- Criticità del sistema agricolo - carenze geometriche e/o strutturali
- Criticità idraulica - inadeguatezza dei manufatti di attraversamento
- Criticità del sistema agricolo - animali fessori
- Criticità idraulica - interferenza tra sistema agricolo e canali naturali e artificiali
- Criticità idraulica - inadeguatezza delle aree generali per l'espansione e l'ammazzatura delle piogge
- Criticità idraulica - interferenza delle aree generali (per presenza di vegetazione e sedimenti)
- Criticità idraulica - presenza di mantelli freatici
- Criticità idraulica - interferenza con i servizi a rete e puntuali presenti nelle aree periferiche



Descrizione criticità

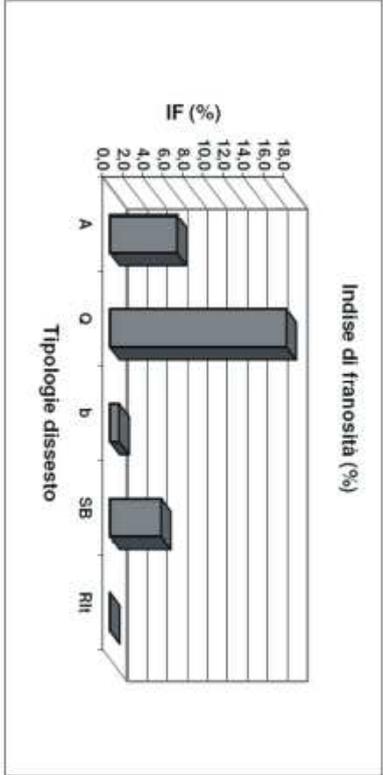
- Frana - impatto con aree non urbanizzate (semiarboreo, incolto, bosco, ...)
- Frana - interferenza con il reticolo idrografico
- Frana - impatto con viabilità provinciale, comunale
- Frana - impatto con aree residenziali ed produttive
- Fenomeni modificabili - rischi da dinamica morfologica connessi ad erosione laterale e di fondo del corso d'acqua
- Fenomeni modificabili - impatto sul sistema antropico di fenomeni lavo-corrosivi e scorie vulcaniche
- Fenomeni modificabili - deposito e consolidamento di sedimenti



Piano Territoriale di Area Vasta
PTAV

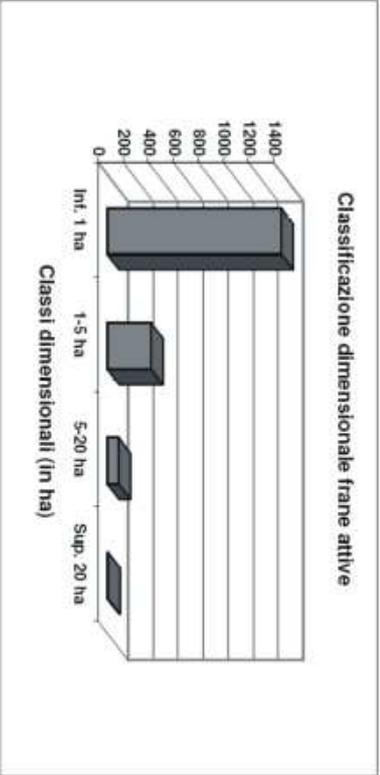
Sistemi naturali e paesaggio

	Sup. dis. (ha)	Sup. dis. (kmq)	IF (%)	Sup. Bac. (Kmq)
A	2514,87	25,15	6,7	375,68
Q	6612,44	66,12	17,6	
b	349,77	3,50	0,9	
SB	1915,87	19,16	5,1	
Ril	2,83	0,03	0,0	



Numero frane attive censite nel bacino idrografico 1845

Frane censite	% (rif. tot.)	Tot. frane attive
Int. 1 ha	1392	75,45
1-5 ha	352	19,08
5-20 ha	93	5,04
Sup. 20 ha	8	0,43

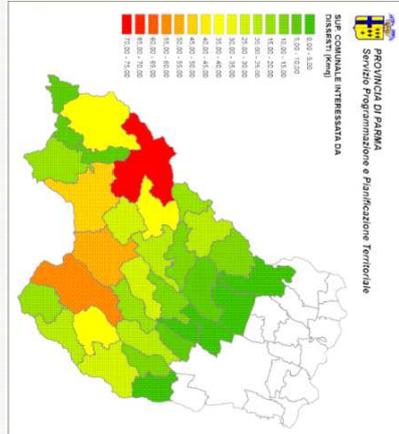


Legenda:

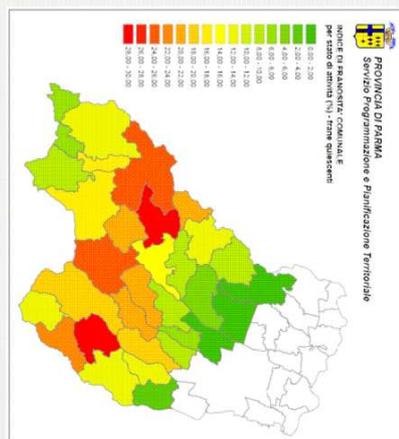
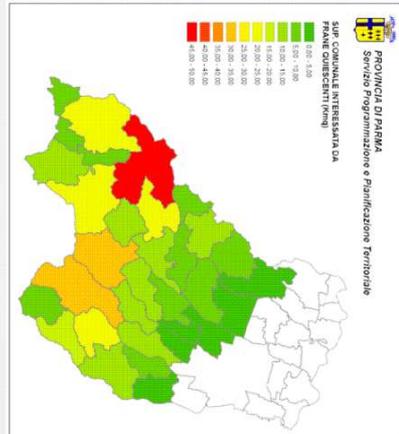
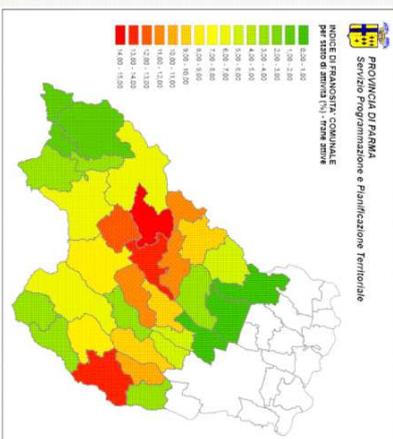
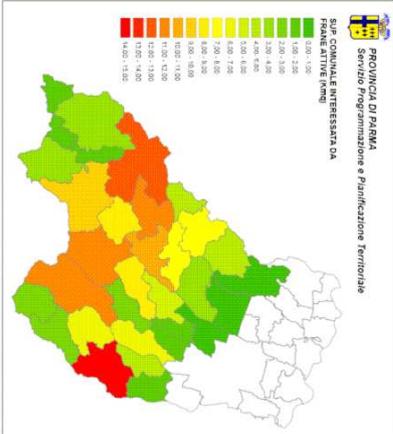
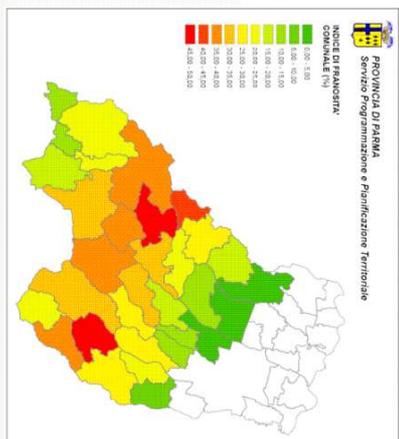
- Area a pericolosità geomorfologica molto elevata
- Area a pericolosità geomorfologica elevata
- Area a pericolosità geomorfologica moderata
- IF (%)
- % (rif. tot.)
- Indice di franosità (bacino idrografico)
- Classif. Dim. rif. al numero totale di fenomeni attivi

PROVINCIA DI PARMA ANALISI DELLO STATO DI DISSESTO NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Superficie interessata da dissesto (kmq)



Indice di franosità



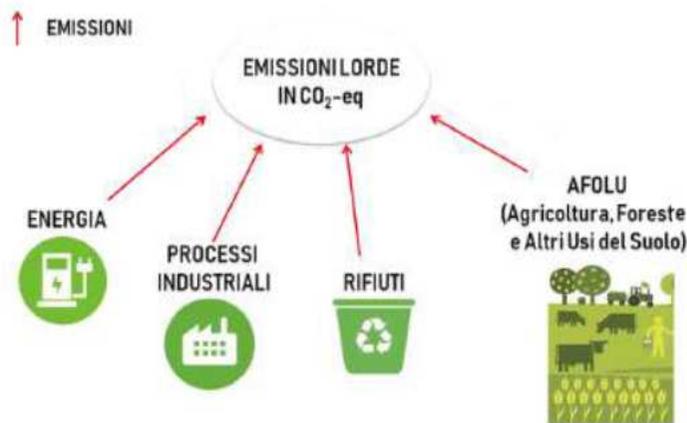
Il Bilancio Globale del Carbonio, o **GLOBAL CARBON BUDGET**, è un bilancio, cioè la differenza tra entrate e uscite

Il punto chiave non è scoprire quanti gas serra vanno in atmosfera, ma è comprendere nei dettagli quali sono i processi responsabili di questo bilancio

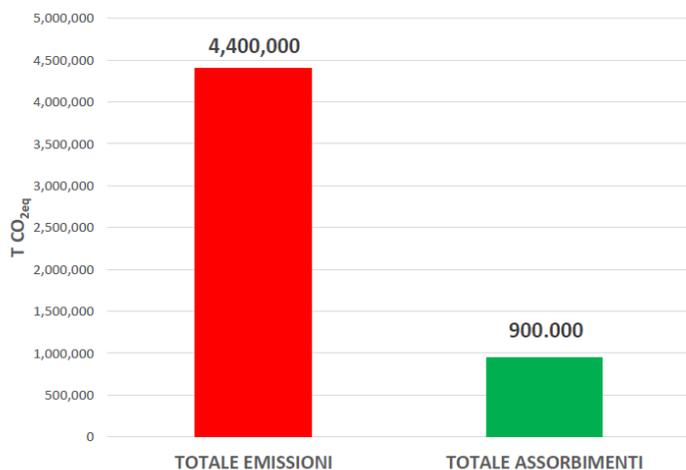
Un territorio è **Carbon Neutral** quando la somma algebrica **emissioni-assorbimenti** È uguale a zero o, ancora meglio, minore di zero

1 INVENTARIO DEI GAS SERRA PRODOTTI

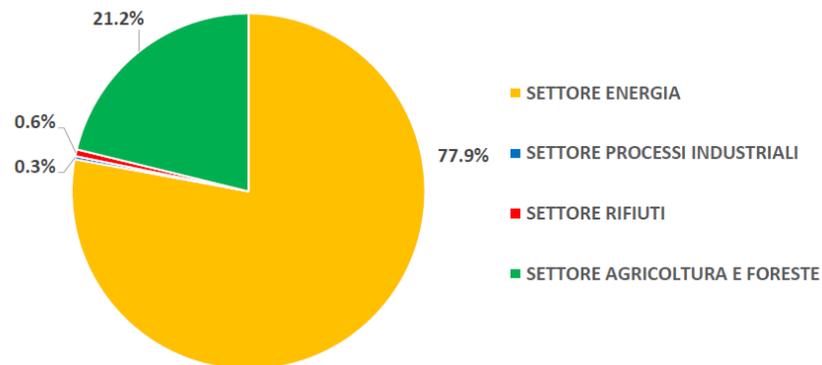
2 STIMA DEGLI ASSORBIMENTI

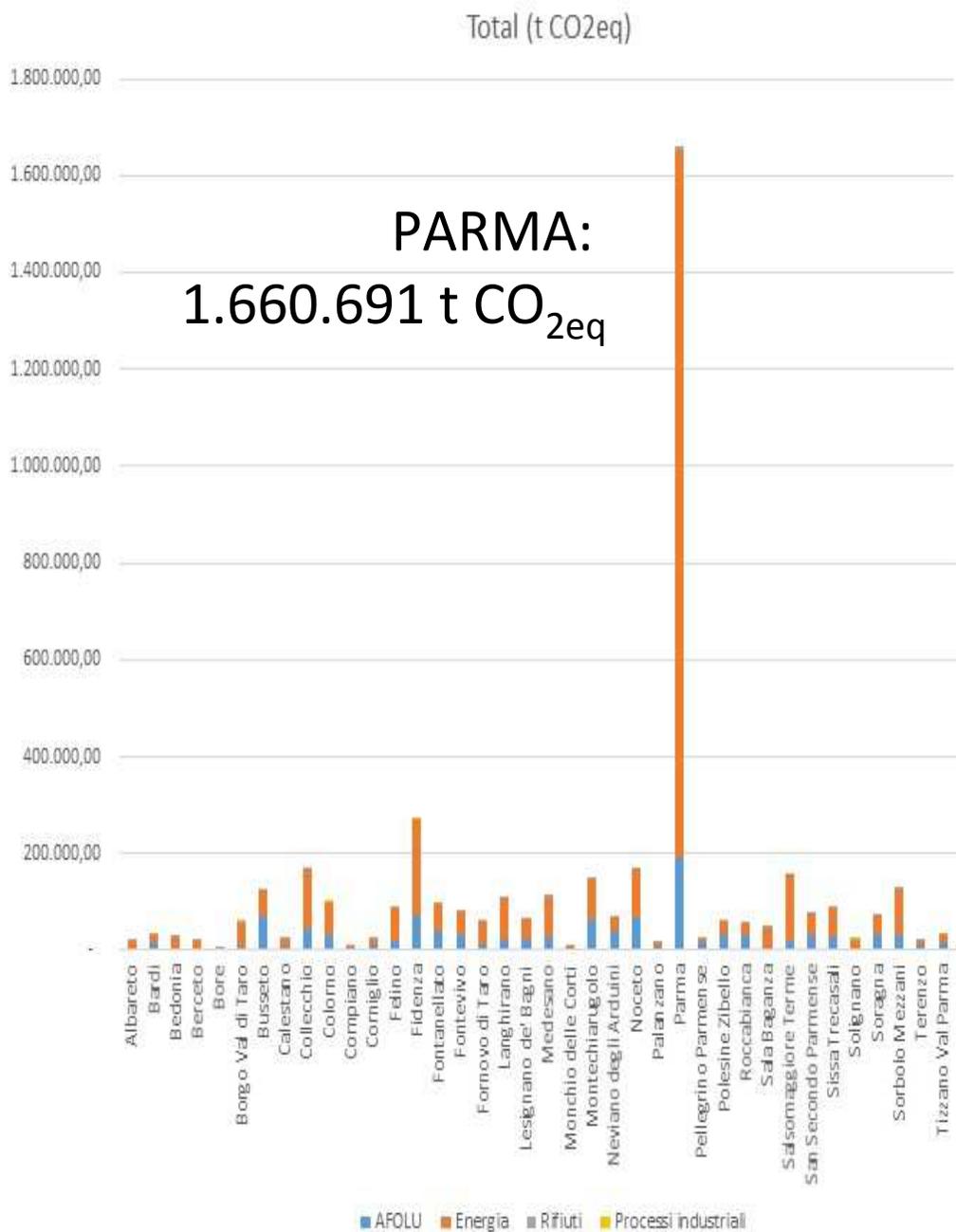


EMISSIONI E ASSORBIMENTI

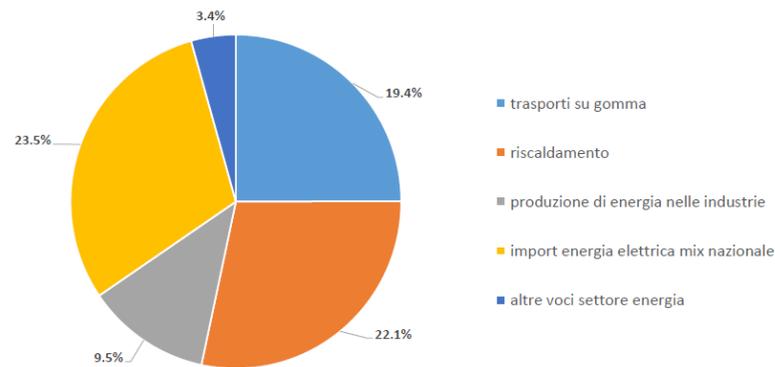


QUALI SETTORI SONO RESPONSABILI DELLE EMISSIONI?

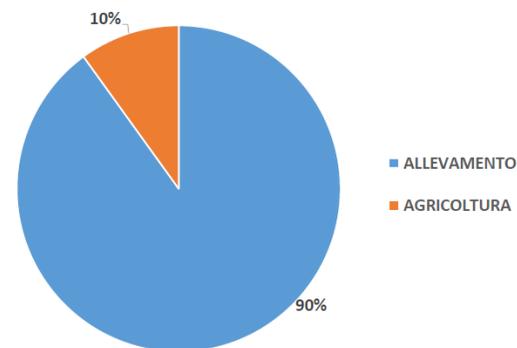




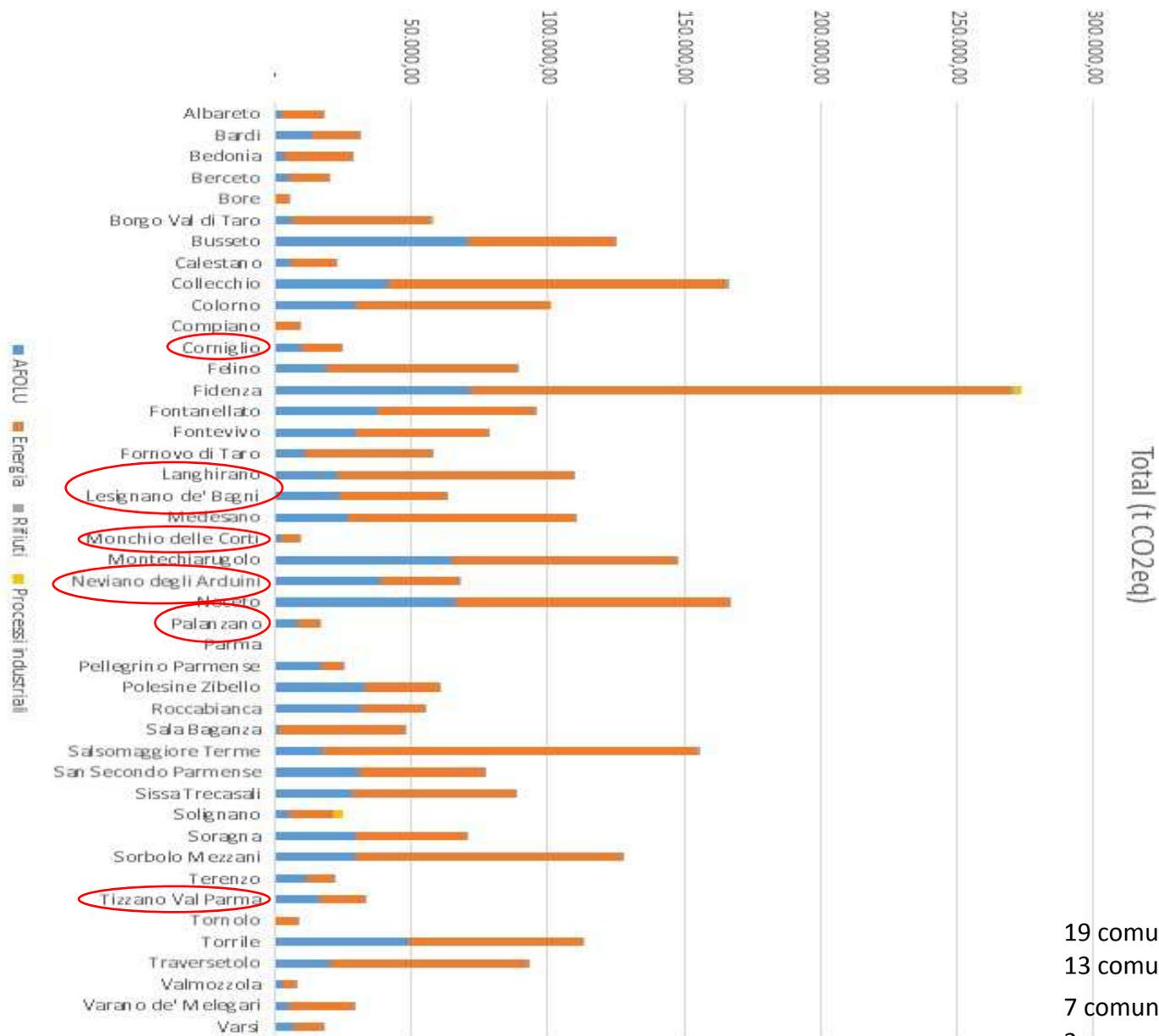
FOCUS SUL SETTORE ENERGIA



RIPARTIZIONE DELLE EMISSIONI IN AGRICOLTURA



Servizi ecosistemici



19 comuni sotto 50.000 t CO_{2eq}
 13 comuni tra 50.000 e 100.000 t CO_{2eq}
 7 comuni tra 100.000 e 150.000 t CO_{2eq}
 3 comuni tra 150.000 e 200.000 t CO_{2eq}
 1 comune tra 250.000 e 300.000 t CO_{2eq}

ANALISI DEL QUADRO CONOSCITIVO

Gli strumenti di pianificazione e programmazione:

- ✓ La pianificazione regionale
- ✓ Il quadro della pianificazione nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- ✓ Analisi, valutazione ed aggiornamento degli interventi inerenti al sistema dei trasporti nel PTCP

L'OFFERTA DI TRASPORTO

L'offerta infrastrutturale:

- ✓ La rete stradale provinciale
- ✓ La sosta ed i parcheggi di interscambio
- ✓ La rete ciclabile
- ✓ Le infrastrutture per la logistica e le merci



L'offerta di servizio:

- ✓ Il ruolo di SMTP per i servizi di TPL nell'Ambito Taro
- ✓ Il Trasporto Pubblico Locale automobilistico in ambito extraurbano

Il Trasporto Pubblico Locale automobilistico in ambito urbano nel territorio provinciale

- ✓ Il livello di copertura territoriale del TPL urbano ed extraurbano

LA DOMANDA DI MOBILITÀ

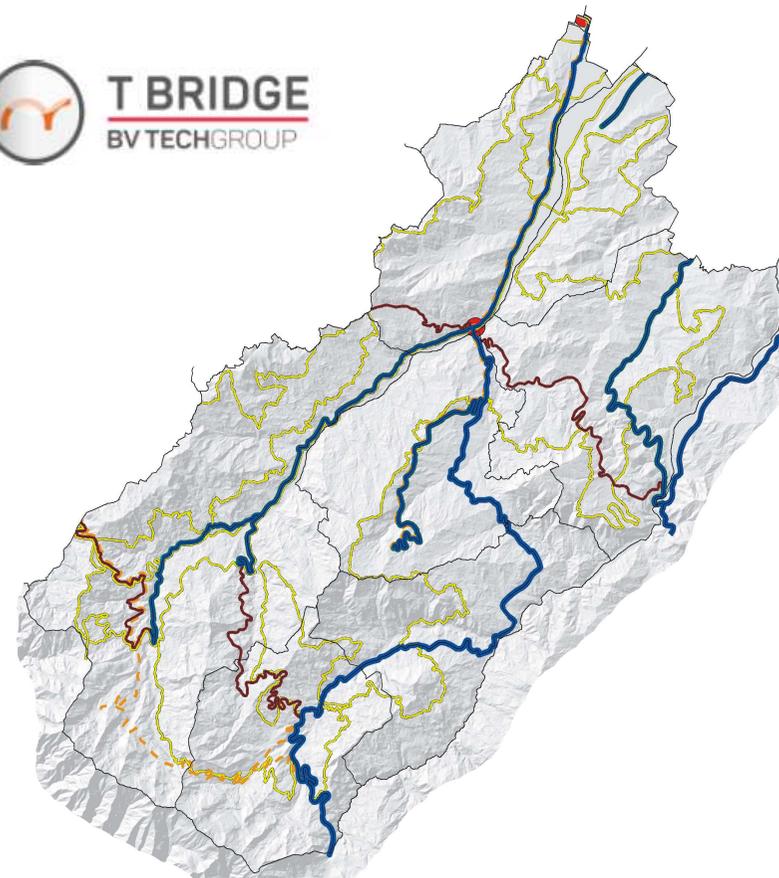
- ✓ La mobilità privata e collettiva
- ✓ **La mobilità scolastica**
- ✓ La mobilità ciclabile
- ✓ La mobilità delle merci



Definizione delle polarità

LE ESTERNALITÀ

- ✓ La congestione delle infrastrutture stradali
- ✓ L'incidentalità e la sicurezza stradale
- ✓ **Le criticità del sistema – territorio della provincia**
- ✓ **Gli interventi previsti negli scenari temporali**
- ✓ Analisi SWOT relativi ai temi della mobilità nei diversi scenari di Piano



SCENARI ED EVOLUZIONI DELLA MOBILITÀ NEGLI INTERVENTI PTCP

- ✓ Implementazione di un modello di simulazione (CUBE) multimodale:
 - ✓ Rete trasporto privato
 - ✓ Rete trasporto TPL
 - ✓ Rete degli interventi inerenti al PTCP
- ✓ Simulazione dello scenario attuale (2019)
- ✓ Definizione della domanda potenziale e futura
- ✓ Simulazione degli interventi previsti nel PTCP: scenari a breve termine (2023), medio termine (2025) e lungo termine (2030)

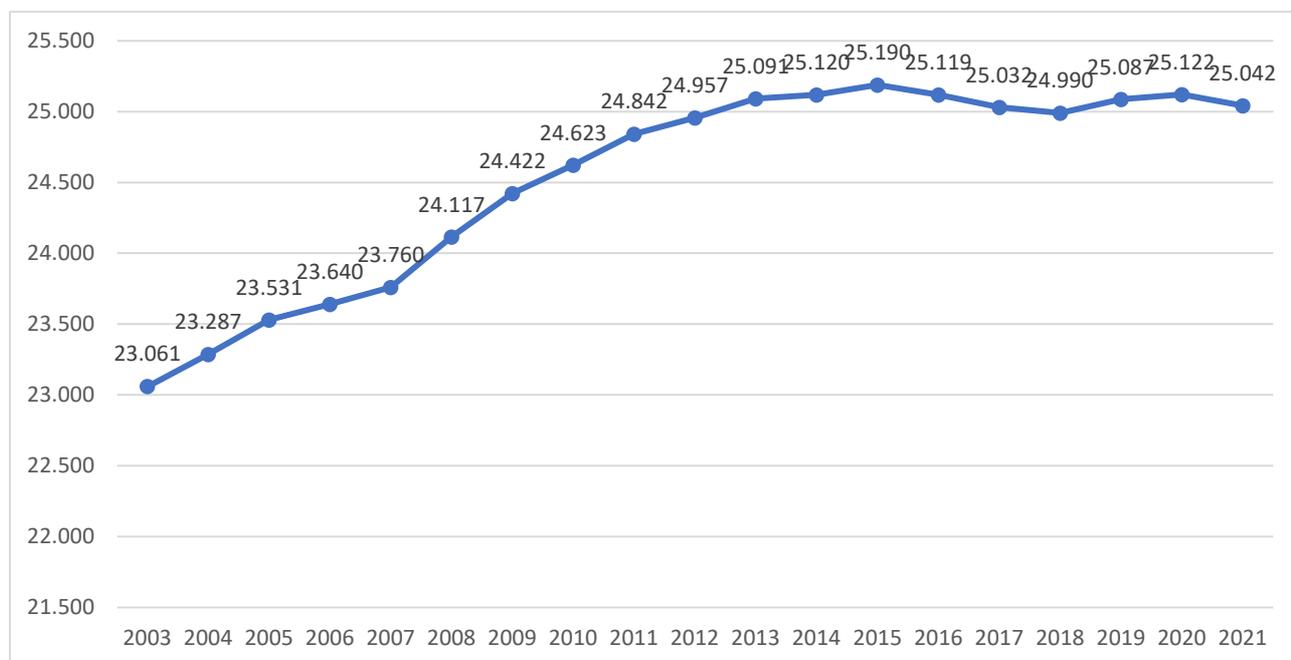
Il quadro demografico dell'Unione Montana Appennino Parma Est dal 2003 al 2021 e gli scenari proiettivi al 2050

1.1 L'evoluzione recente della popolazione nell'Unione Montana Appennino Parma Est e le proiezioni al 2050

L'evoluzione della popolazione dell'Unione Montana Appennino Parma Est dal 2003 al 2021 può essere suddivisa in due fasi distinte in modo piuttosto netto: una prima fase, durata dal 2003 al 2013, in cui si sono avuti aumenti rilevanti della popolazione rispetto all'anno precedente, e una fase successiva in cui i residenti hanno cominciato a crescere di pochissimo, e in vari anni a calare.

Alcuni dati sintetizzano questa evoluzione: dal 2003 al 2013 la popolazione dell'Unione è aumentata di +2.030 persone, pari a +8,8%, a testimonianza di una rilevante attrattività dell'area. Nel più breve periodo successivo, dal 2014 al 2021, i residenti sono invece diminuiti di -49, -0,2%. Questi andamenti differenti nei due periodi sono chiaramente visibili nella Figura 1.

Figura 1 – Serie storica popolazione complessiva Unione Montana Appennino Parma Est – Anni 2003-2021



Al di là degli effetti, ben noti, dell'epidemia di Covid 19 sulla mortalità nell'ultimo anno, una dinamica demografica molto rallentata la si rileva da anni, in misura più o meno accentuata, nell'intera provincia e anche a scala nazionale. Basti pensare che la popolazione italiana ha iniziato a diminuire in modo costante dal 1° gennaio 2016. È chiaro, in effetti, che molte delle motivazioni che stanno alla base di questa situazione demografica sono analoghe a tutte le scale territoriali.

Tuttavia, qualche segnale di ripresa dell'attrattività del territorio dell'Unione nel suo complesso lo si era rilevato. I dati al 1° gennaio 2019 e 2020 evidenziavano un certo aumento, ma su questa crescita ha inciso nell'ultimo anno il Covid 19, che ha riportato il segno negativo nella serie storica dei dati.

Il calo della popolazione nell'ultimo anno non è stato determinato solo dalla accresciuta mortalità, ma anche da una diminuzione del saldo migratorio, dovuto all'incertezza derivante dalla pandemia e alle difficoltà dell'economia.

Tabella 1 – Serie storica popolazione complessiva Unione Montana Appennino Parma Est e variazioni – Anni 2003-2021¹

Anno	Popolazione totale	Var. assoluta	Var. %
2003	23.061		
2004	23.287	226	1,0%
2005	23.531	244	1,0%
2006	23.640	109	0,5%
2007	23.760	120	0,5%
2008	24.117	357	1,5%
2009	24.422	305	1,3%
2010	24.623	201	0,8%
2011	24.842	219	0,9%
2012	24.957	115	0,5%
2013	25.091	134	0,5%
2014	25.120	29	0,1%
2015	25.190	70	0,3%
2016	25.119	-71	-0,3%
2017	25.032	-87	-0,3%
2018	24.990	-42	-0,2%
2019	25.087	97	0,4%
2020	25.122	35	0,1%
2021	25.042	-80	-0,3%

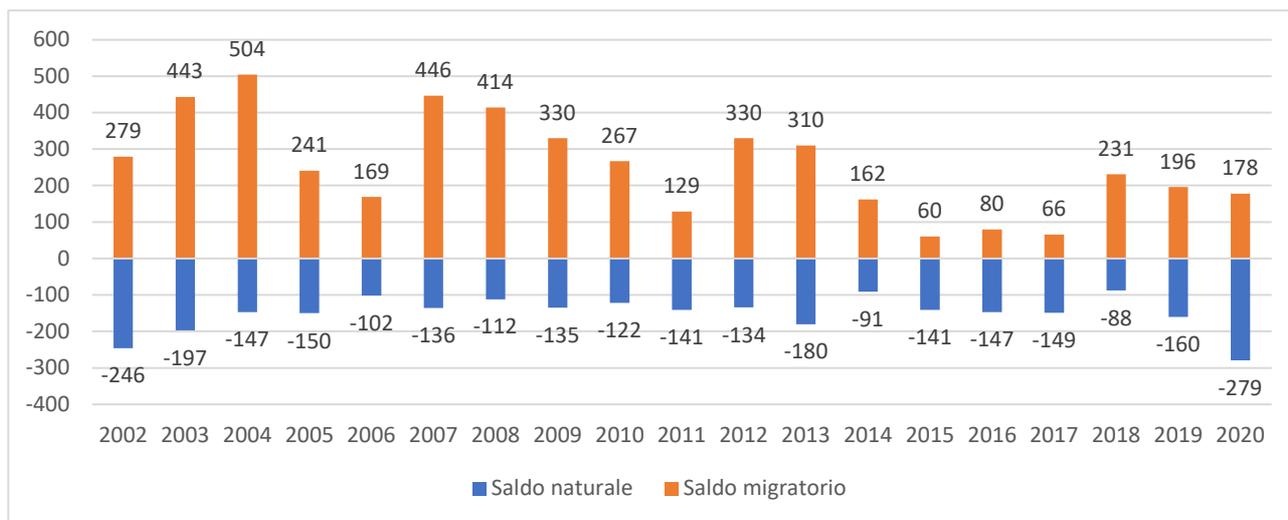
In tutto il periodo considerato il livello della popolazione è stato sostenuto dal saldo migratorio², dal momento che nell’Unione il saldo naturale³ è stato sempre negativo dal 2002. Quando il flusso migratorio ha rallentato la sua dinamica, la popolazione ha smesso di crescere o addirittura ha iniziato a calare.

¹ I dati dei totali di popolazione di questa parte di analisi demografica sono riferiti al 1° gennaio dei rispettivi anni

² Il saldo migratorio (SM) è dato dalla differenza tra gli iscritti e i cancellati nelle anagrafi comunali, sia stranieri che italiani

³ Il saldo naturale (SN) è dato dalla differenza tra nascite e decessi

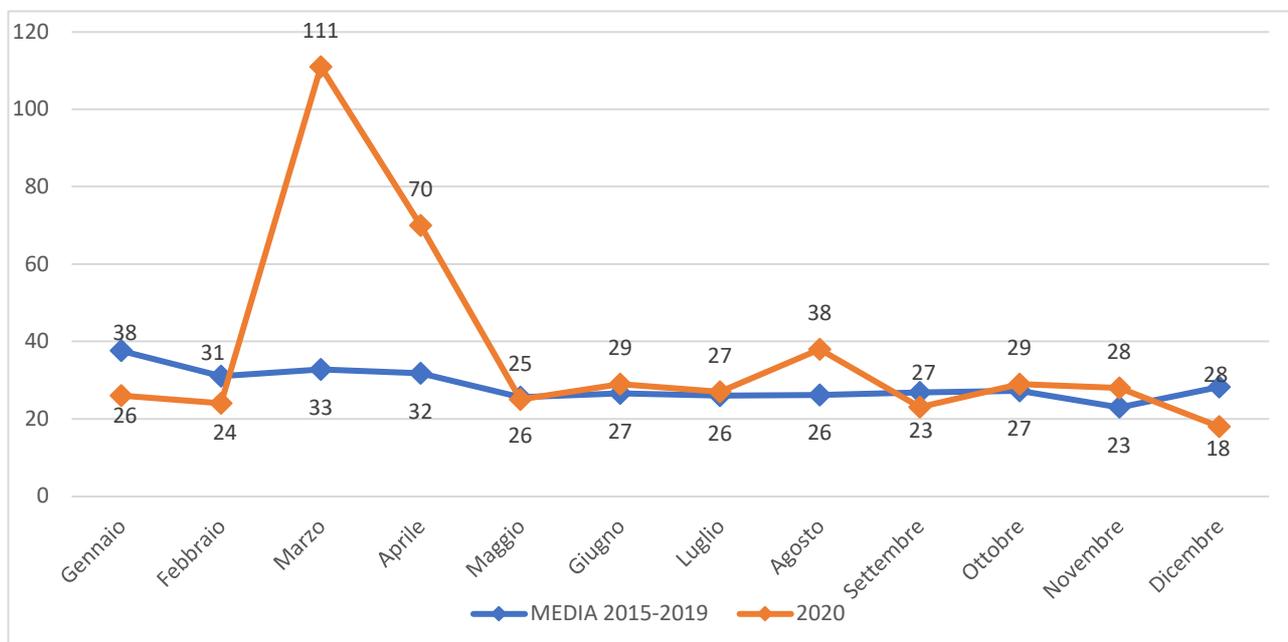
Figura 2 – Serie storica saldo migratorio complessivo e saldo naturale, Unione Montana Appennino Parma Est - Anni 2002-2020



Nel 2020 l'epidemia di Covid 19 ha determinato un numero di decessi anomalo. Confrontando i dati dei decessi per mese nell'anno 2020 con le medie mensili del quinquennio 2015-2019 (v. Figura 3) soprattutto nella prima ondata della primavera 2020 si è avuto un picco di mortalità impressionante: **111 decessi a marzo 2020 contro una media di 33 di marzo nel quinquennio precedente, ad aprile 70 decessi contro una media 2015-2019 di 32.**

Solo in questi due mesi si sono avuti nel territorio dell'Unione 116 decessi in più della media marzo-aprile del periodo 2015-2019. Nei mesi successivi, invece, si è avuto un impatto decisamente minore sulla mortalità, 217 decessi tra maggio e dicembre 2020, 210 in media nel periodo omologo degli anni 2015-2019.

Figura 3 – Decessi per mese, Unione Montana Appennino Parma Est – Anni 2020 e media 2015-2019



Tuttavia, le conseguenze dell'epidemia di Covid 19 non si limitano alle conseguenze immediate sulla mortalità e sul saldo migratorio, ma si estendono anche alle prospettive della natalità, **che secondo vari studiosi possono risentire dell'incertezza derivante dalla crisi economica e dal diffondersi di un senso di incertezza rispetto alle prospettive future** (su questa linea, ad esempio, Rosina e Caltabiano in "Nascite e politiche familiari in Italia: cosa ci aspetta nel 2021?" <https://www.neodemos.info/2021/03/05/nascite-e-politiche-familiari-in-italia-cosa-ci-aspetta-nel-2021/>), di cui riportiamo alcuni estratti: "E' quindi il mix di

consapevolezza della gravità (dell'epidemia n.d.r.), di incertezza sulla durata e sul dopo, di peggioramento delle condizioni oggettive sul versante economico e organizzativo, che porta a indebolire i progetti riproduttivi....omissis.....Se guardiamo alla recessione del 2008-2013 l'impatto sulla fecondità non si è sentito nei primissimi anni, ma quando la durata ha cominciato ad estendersi ed è arrivata la fase acuta che ha coinciso con il Governo Monti. Il numero medio di figli per donna (pari a 1,46 nel 2010) è iniziato a scendere dal 2011 in poi, ma tale calo non si è fermato con l'uscita dalla recessione, è proseguito senza sosta per tutto il decennio fino all'arrivo della nuova crisi prodotta dalla pandemia (1,27 figli in media nel 2019)....omissis.... Possiamo anche misurare il numero medio di figli avuto dalle donne nate in un certo anno, come indicatore del ricambio generazionale.omissis.... Ebbene questo indicatore è passato dal già basso 1,72 figli avuti in media dalle nate nel 1960 nel corso della loro vita a 1,44 per le nate nel 1980, con una quota di donne rimaste senza figli cresciuta dal 13% al 24% (di fatto 1 su 4) tra queste due generazioni. Più che la crisi sanitaria in sé, quello che pesa sugli squilibri italiani è questo andamento e sono le sue cause. È da escludere che la pandemia migliori questo quadro. Ed è anche certo che la diminuzione dell'occupazione giovanile e l'accentuazione delle difficoltà nei percorsi di vita femminili sperimentate nel 2020 non sono segnali che anticipano un'inversione di tendenza sulla natalità”.

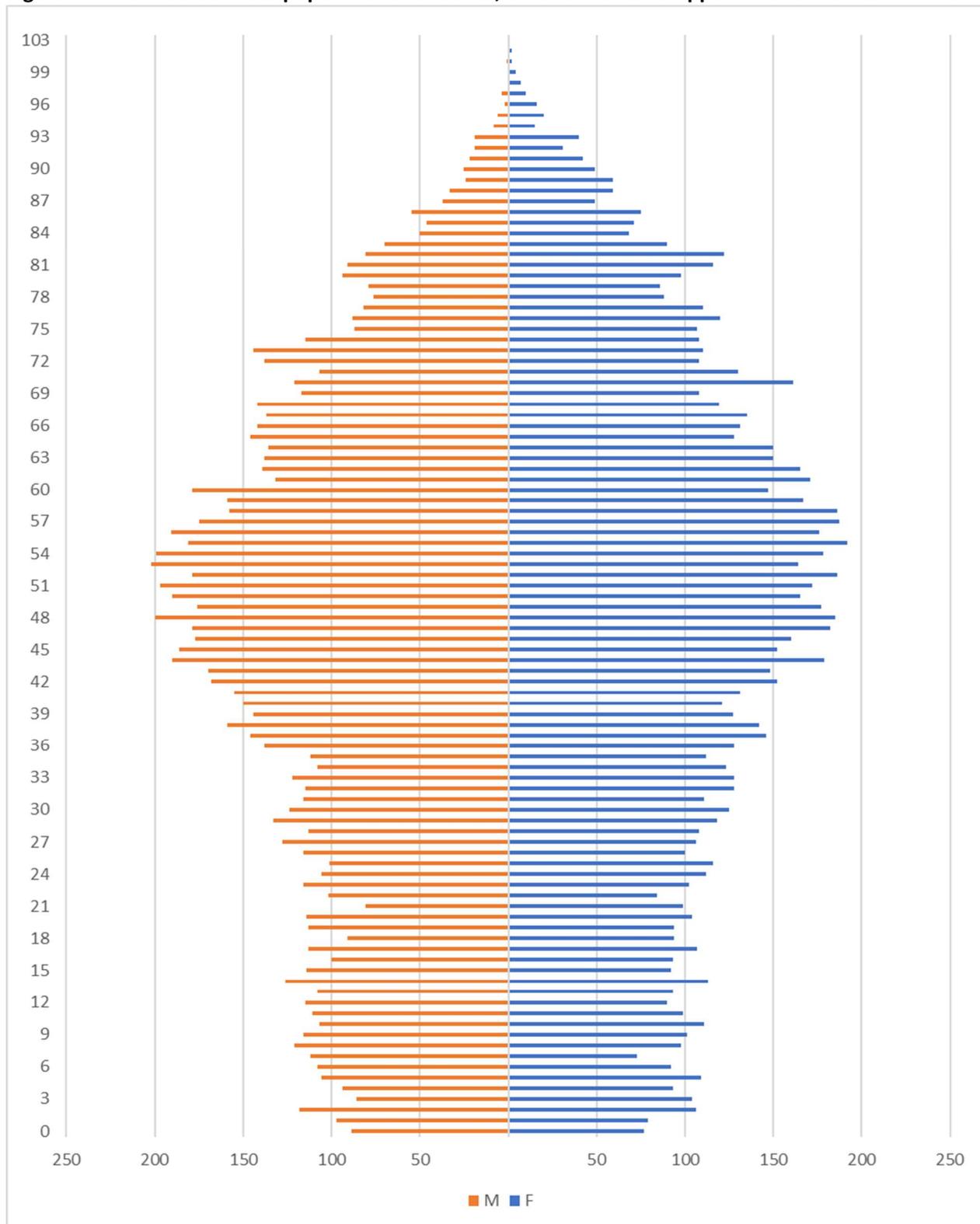
L'ISTAT non pubblica dati del tasso di fecondità totale (TFT, anche definito come numero medio di figli per donna) a livello comunale, e quindi per questa analisi dobbiamo necessariamente riferirci al dato della provincia di Parma. Il TFT ha raggiunto il suo massimo nel 2010 (1,42 figli per donna) e in seguito ha avuto un andamento oscillante, con una consistente variazione negativa nel 2020 (1,29 figli per donna), che forse risente già in qualche misura delle conseguenze dell'epidemia di Covid 19.

Soprattutto, però, le incertezze sul futuro della natalità sono collegate al restringimento delle coorti delle potenziali madri: in effetti, le numerose baby boomers nate negli anni '60 e nei primi anni '70 sono ormai uscite dall'età feconda, e le donne nate negli anni successivi sono numericamente molto inferiori.

Le donne tra i 15 e i 49 anni rappresentano la fascia di età considerata demograficamente fertile; **l'ultima classe quinquennale di età femminile demograficamente feconda (45-49 anni), che è in uscita dal periodo fertile, ha attualmente una consistenza di 920 donne, mentre la prima classe quinquennale di età prossimamente in entrata nella macro fascia 15-49 anni (attuali 10-14 anni) è di 540 ragazze, meno del 60% (58,7%).**

Stante la attuale struttura per età della popolazione, solo fra vari anni si arriverà ad un equilibrio fra le entrate e uscite dall'età fertile, e in ogni caso questo equilibrio si assesterà ad un livello dimensionale notevolmente più basso di quello attuale. **Solo interventi molto consistenti a favore della natalità possono, se non invertire, almeno rallentare un futuro calo delle nascite che, al momento, sembra molto rilevante.**

Figura 4 – Piramide delle età popolazione residente, Unione Montana Appennino Parma Est – 1.1.2021



Questi fattori negativi si riflettono su una prospettiva demografica che sembra improntata ad una certa stagnazione, o, nel migliore dei casi, ad una crescita modesta.

Per valutare in modo più preciso la portata di questi cambiamenti possiamo fare riferimento allo studio sulle proiezioni demografiche realizzate per il territorio dell'Unione Montana Appennino Parma Est utilizzando come base la popolazione al 1° gennaio 2021, che riflette già la maggior parte degli effetti di mortalità dovuti al Covid. La migratorietà è stata definita utilizzando la media degli iscritti e dei cancellati nelle anagrafi

dell'Unione negli anni dal 2016 al 2020, mentre per la fecondità sono stati considerati i dati ISTAT provinciali del 2019 per classi quinquennali di età delle madri.

Per la mortalità sono state impiegate le tavole provinciali ISTAT del 2019, proprio per evitare di includere nella proiezione il dato fortemente atipico dei decessi da Covid del 2020.

Su questa configurazione di base sono state sviluppate 3 ipotesi: la prima, più bassa, e pessimistica, che ipotizza un calo dei tassi di migratorietà e di fecondità del 5% fino 1° gennaio 2028 compreso. Dal 2029 si utilizzano i parametri demografici pre Covid. In questa ipotesi si assume che per 7 anni, lo stesso arco di tempo del pieno dispiegamento degli effetti del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), permanga quella situazione di incertezza che sta caratterizzando il periodo della pandemia, con le conseguenze demografiche descritte in precedenza.

La seconda ipotesi, che possiamo definire "media", suppone invece che non vi sia alcun abbassamento della fecondità e della migratorietà rispetto alla situazione pre Covid, grazie al miglioramento della situazione economica e del conseguente aumento della fiducia che potrebbe verificarsi rapidamente.

Il terzo scenario, che possiamo definire "alto", ottimistico, aggiunge un +5% al saldo migratorio del quinquennio 2016-2020, nell'ipotesi di una forte ripresa economica che attiri nuova occupazione.

La mortalità, invece, resta invariata in tutte e tre le ipotesi previsive, assumendo che nel medio-lungo periodo il numero dei decessi dovuti all'epidemia tendenzialmente si azzeri.

È necessario, tuttavia, fornire qualche indicazione sull'interpretazione dei risultati delle proiezioni. ISTAT scriveva nell'introduzione alle previsioni regionali di anni fa: "...La caratteristica delle previsioni, in effetti, non è quella di fungere da 'predizioni dell'oracolo', bensì di fornire solide e argomentate motivazioni al set di ipotesi che determinano le stime di popolazione...", questa frase è ancora pienamente valida per tutte le proiezioni.

In altri termini, le proiezioni servono soprattutto a capire i fenomeni che stanno alla base delle tendenze della popolazione, più che a determinare delle quantità esatte alla singola unità. In effetti, se è vero che in parte il futuro demografico è già scritto nell'attuale popolazione, è altrettanto evidente che in misura piuttosto consistente dipenda anche da situazioni future (in particolare dalla variabile immigrazione), che al momento possiamo valutare formulando ipotesi ragionevoli, ma che per loro natura non possono avere il carattere della certezza. Peraltro, le proiezioni sono tanto meno precise quanto più ci si allontana nel tempo, perché è evidente che nel lungo periodo potrebbero insorgere eventi o situazioni che è impossibile prevedere al momento, come l'esperienza recente ci ha ampiamente dimostrato.

Questo non significa che non si possano trarre orientamenti o definire la direzione e gli ordini di grandezza degli eventi.

Analizzando i risultati, si osserva come **nell'ipotesi bassa vi sia da subito un leggero calo del livello complessivo di popolazione, che porta dagli attuali 25.042 residenti nel territorio dell'Unione ai 24.768 al 1° gennaio 2026, con una diminuzione di 274 persone in 5 anni.**

Tuttavia il calo fino al 2036 rimane in termini relativamente contenuti. Dal 2041 la diminuzione diventerebbe maggiore, fino a portare il livello di popolazione a 22.809 persone nel 2050.

Tabella 2 - Proiezioni popolazione residente complessiva nell'Unione Montana Appennino Parma Est – ipotesi bassa

	2021	2026	2031	2036	2041	2046	2050
Popolazione complessiva	25.042	24.768	24.501	24.216	23.816	23.307	22.809

Nell'ipotesi media, invece, si nota un lieve aumento iniziale, ma già dal 2041 si verifica una leggera diminuzione che tende però ad ampliare la sua portata fino ad un livello di 23.301 persone al 2050.

Tabella 3 - Proiezioni popolazione residente complessiva nell'Unione Montana Appennino Parma Est – Ipotesi media

	2021	2026	2031	2036	2041	2046	2050
Totale complessiva	25.042	25.098	24.977	24.704	24.309	23.799	23.301

Nello scenario alto, invece, si ha un aumento dei residenti fino al 2036, che inverte la tendenza dal 2041, ma con diminuzioni molto modeste, che comunque portano la popolazione al 2050 ad un livello analogo a quello di inizio del periodo proiettivo.

Tabella 4 - Proiezioni popolazione residente complessiva nell'Unione Montana Appennino Parma Est – Ipotesi alta

	2021	2026	2031	2036	2041	2046	2050
Totale complessiva	25.042	25.387	25.569	25.606	25.523	25.323	25.070

Se si vuole trarre un primo significato da questi scenari di proiezione, possiamo senz'altro dire che **il fattore determinante di tenuta demografica si dimostra ancora una volta essere l'immigrazione.**

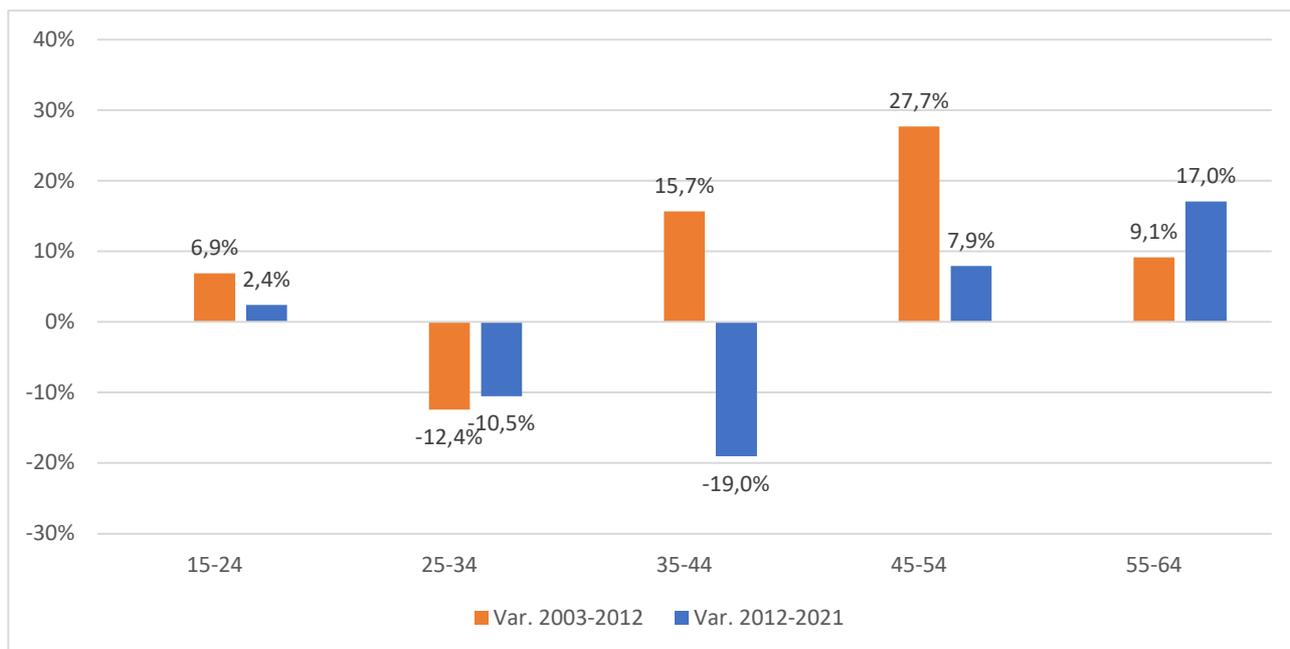
L'attuale struttura per età della popolazione, da sola, non garantisce la consistenza dei livelli demografici attuali, perché è destinata a produrre un saldo naturale costantemente negativo, che può essere controbilanciato solamente da un saldo migratorio consistente, che in alcuni casi può essere sostenuto, oltre che dalle esigenze "tradizionali" dell'economia, dalla qualità ambientale e paesaggistica del territorio, dai nuovi lavori legati all'economia verde e alla transizione ecologica, dallo smart working, da prezzi favorevoli delle abitazioni, e in generale da vari fattori di maggiore vivibilità rispetto alle aree più urbanizzate.

1.2 L'evoluzione della Struttura per età della popolazione dal 2003 al 2021 e le proiezioni al 2050

1.2.1 Popolazione attiva

Al di là del livello generale della popolazione, è particolarmente importante analizzare la composizione della struttura per età. Analizzando la **popolazione attiva, tra i 15 e i 64 anni, notiamo che all'interno di questa macro fascia di età si è verificato un rilevante processo di invecchiamento della popolazione**, rappresentato nella Figura 4 per variazioni avvenute nelle sottoclassi di età decennali.

Figura 5 – Popolazione residente per fasce di età, nell'Unione Montana Appennino Parma Est - Variazioni % 2003-2012, 2012-2021



Le previsioni su queste fasce di età dimostrano come il peso delle fasce più giovani della popolazione attiva continuerà a diminuire anche in futuro: la fascia 25-34 conta 2.533 persone nel 2021, e ne avrà poco più di 1.800 nel 2050 secondo l'ipotesi bassa, e anche in base all'ipotesi media non arriveranno ai 1.900, e a 2.087 nello scenario alto. Per contro, la classe di età 55-64, che nel 2021 conta 3.688 residenti, ne avrà 3.436 nel 2050 secondo l'ipotesi bassa, e 3.532 per l'ipotesi media e 3.792 in quella alta. In altri termini, **i lavoratori più anziani saranno nel 2050 quasi il doppio dei lavoratori più giovani**, e la classe decennale di età 55-64 sarà di gran lunga la più numerosa all'interno della popolazione attiva. **In ogni caso, anche negli scenari più favorevoli, si registrerà una diminuzione rilevante della popolazione attiva complessiva.**

Tabella 5 – Proiezioni popolazione residente nell'Unione Montana Appennino Parma Est – Classi di età popolazione attiva – Ipotesi bassa

Classi di età	2021	2026	2031	2036	2041	2046	2050
15-24	2.161	2.142	2.187	2.113	1.899	1.697	1.642
25-34	2.533	2.210	1.935	1.970	2.029	1.955	1.801
35-44	3.191	2.960	2.845	2.595	2.352	2.387	2.433
45-54	4.000	3.816	3.517	3.335	3.242	2.994	2.773
55-64	3.688	4.037	4.135	3.983	3.705	3.531	3.436
Totale	15.573	15.165	14.619	13.996	13.227	12.564	12.086

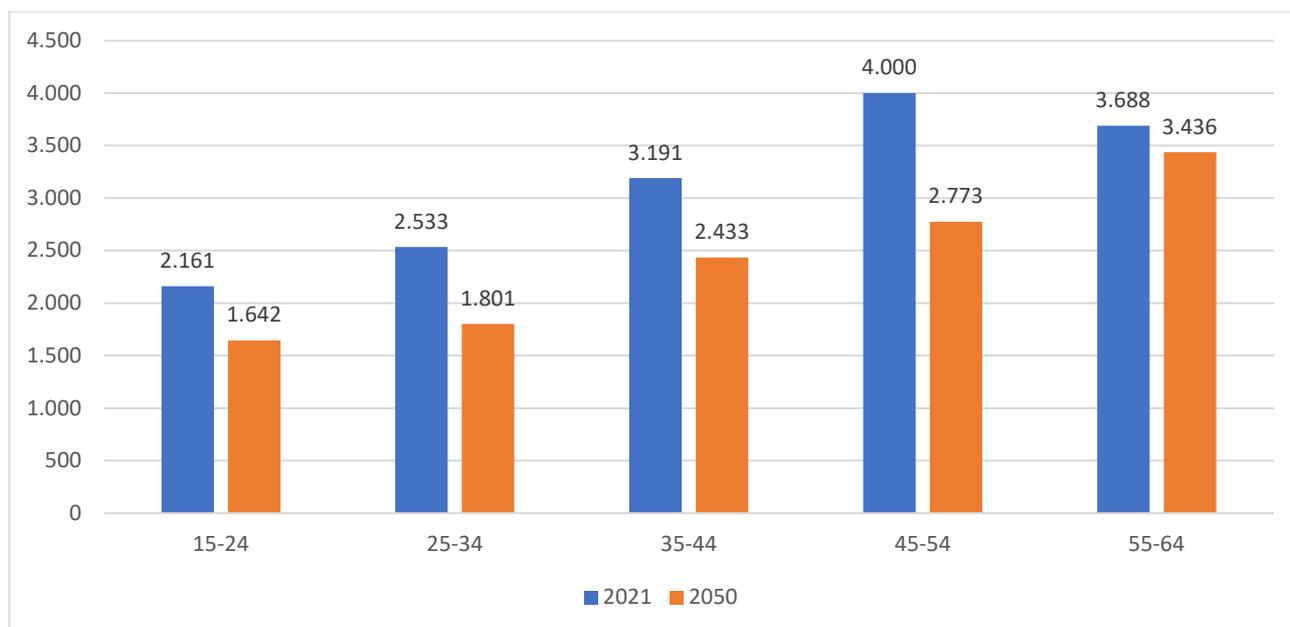
Tabella 6 - Proiezioni popolazione residente nell'Unione Montana Appennino Parma Est – Classi di età popolazione attiva – Ipotesi media

Classi di età	2021	2026	2031	2036	2041	2046	2050
15-24	2.161	2.164	2.214	2.148	1.989	1.808	1.717
25-34	2.533	2.279	2.003	2.006	2.055	1.990	1.880
35-44	3.191	3.023	2.947	2.694	2.419	2.422	2.460
45-54	4.000	3.856	3.584	3.419	3.343	3.093	2.847
55-64	3.688	4.061	4.176	4.035	3.770	3.612	3.532
Totale	15.573	15.383	14.924	14.301	13.577	12.925	12.436

Tabella 7 - Proiezioni popolazione residente nell'Unione Montana Appennino Parma Est – Classi di età popolazione attiva – Ipotesi alta

Classi di età	2021	2026	2031	2036	2041	2046	2050
15-24	2.161	2.187	2.255	2.216	2.093	1.952	1.890
25-34	2.533	2.348	2.114	2.139	2.208	2.169	2.087
35-44	3.191	3.087	3.086	2.901	2.669	2.694	2.746
45-54	4.000	3.896	3.674	3.572	3.570	3.387	3.178
55-64	3.688	4.084	4.231	4.128	3.912	3.815	3.792
Totale	15.573	15.602	15.359	14.956	14.451	14.017	13.693

Figura 6 – Struttura classi di età popolazione attiva nell'Unione Montana Appennino Parma Est – confronto anno 2021 e ipotesi previsiva bassa



1.2.2 Popolazione in età scolare

In un'ottica di programmazione di servizi diventa di particolare rilievo l'analisi delle classi di età scolari. **La classe di età 0-2, riferimento per gli asili nido, è diminuita del -11,2% dal massimo del 2013 (676 bambini), ma negli ultimi anni ha fatto rilevare un trend di sostanziale stabilità.**

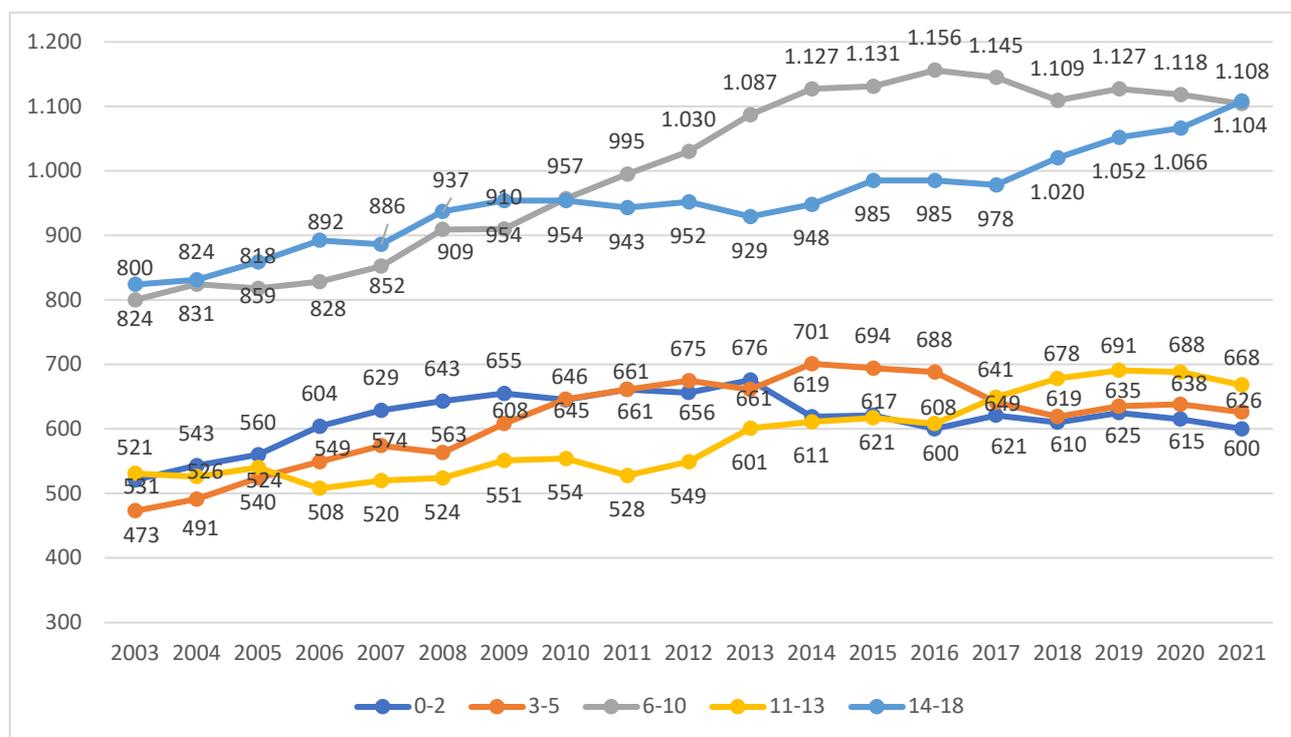
La classe 3-5 della scuola dell'infanzia ha avuto il suo massimo nel 2014 (701 bambini), e rispetto a quell'anno fa registrare al 2021 un calo del -10,7%.

La fascia 6-10 della scuola primaria (la ex scuola elementare) ha avuto il suo massimo nel 2016 (1.156 bambini), ma per ora ha subito un calo minore (-4,5% al 2021 rispetto al 2016), e il trend degli ultimi anni si presenta sostanzialmente stabile.

Per le scuole medie inferiori (11-13 anni d'età) il calo si è verificato solo negli ultimi due anni, fino al 2020 il trend è stato di crescita rilevante (+30,1% dal 2003 al 2019, anno di massimo della serie storica).

La fascia 14-18 anni, riferimento per le scuole superiori, è invece in crescita in tutto il periodo considerato (+34,5% dal 2003), e raggiunge il suo massimo di 1.108 ragazzi proprio nel 2021.

Figura 7 – Serie storica classi di età scolari nell'Unione Montana Appennino Parma Est – Anni 2003-2021



Nei prossimi anni, secondo le già citate proiezioni demografiche, l'andamento sarà quello rappresentato nelle tabelle e nei grafici che seguono.

Tabella 8 - Classi di età scolari nell'Unione Montana Appennino Parma Est - ipotesi proiettiva bassa

Classi di età	2021	2026	2031	2036	2041	2046	2050
0-2 anni	600	470	454	430	423	421	410
3-5 anni	626	534	485	474	456	453	450
6-10 anni	1.104	1.089	902	848	820	797	793
11-13 anni	668	652	659	537	518	497	488
14-18 anni	1.108	1.125	1.096	1.043	888	862	834
Totale	4.106	3.871	3.596	3.333	3.106	3.030	2.974

Tabella 9 - Classi di età scolari nell'Unione Montana Appennino Parma Est - ipotesi proiettiva media

Classi di età	2021	2026	2031	2036	2041	2046	2050
0-2 anni	600	506	471	443	432	429	421
3-5 anni	626	563	525	489	467	460	458
6-10 anni	1.104	1.103	962	899	844	814	806
11-13 anni	668	658	671	579	542	510	498
14-18 anni	1.108	1.134	1.111	1.075	956	897	856
Totale	4.106	3.965	3.739	3.485	3.242	3.111	3.039

Tabella 10 - Classi di età scolari nell'Unione Montana Appennino Parma Est - ipotesi proiettiva alta

Classi di età	2021	2026	2031	2036	2041	2046	2050
0-2 anni	600	519	495	475	469	471	467
3-5 anni	626	575	549	524	509	507	508
6-10 anni	1.104	1.118	997	954	915	896	895
11-13 anni	668	664	687	607	582	559	552
14-18 anni	1.108	1.143	1.131	1.112	1.014	974	945
Totale	4.106	4.019	3.858	3.672	3.490	3.408	3.367

Figura 8 – Serie storica classi di età scolastiche nell'Unione Montana Appennino Parma Est – Anni 2003-2021 e Ipotesi proiettiva BASSA base 2021

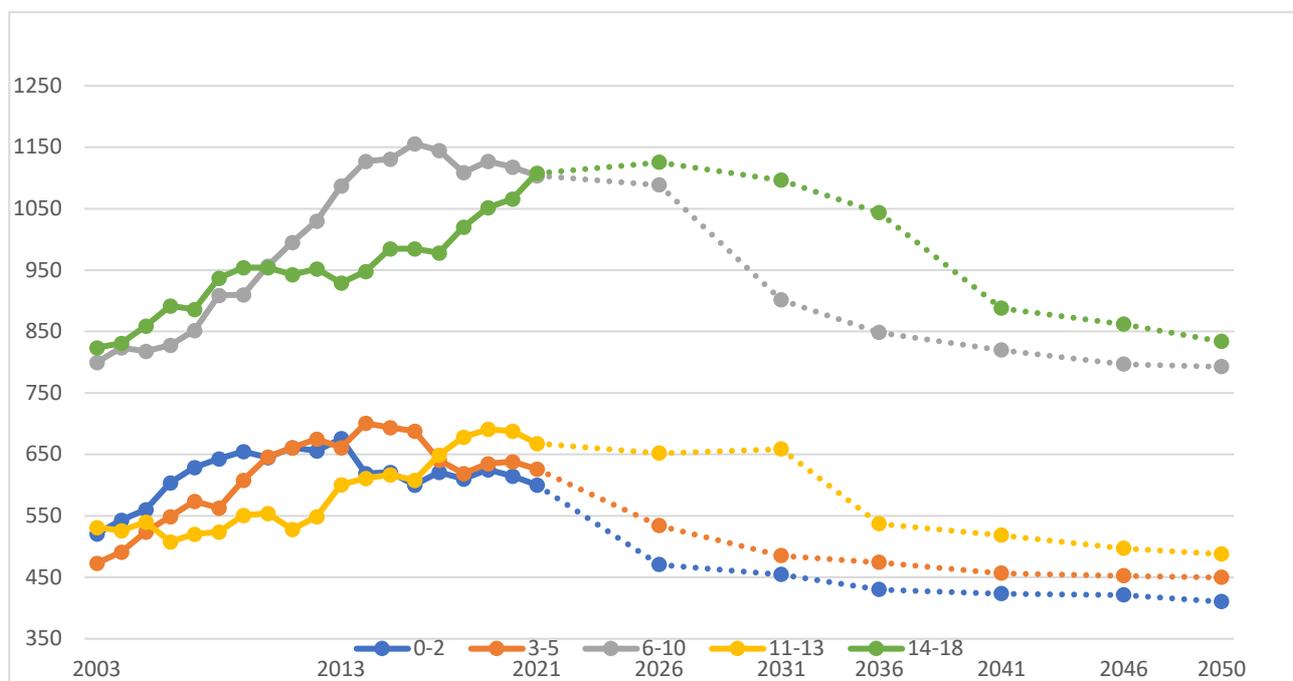


Figura 9 – Serie storica classi di età scolastiche nell’Unione Montana Appennino Parma Est – Anni 2003-2021 e Ipotesi proiettiva MEDIA base 2021

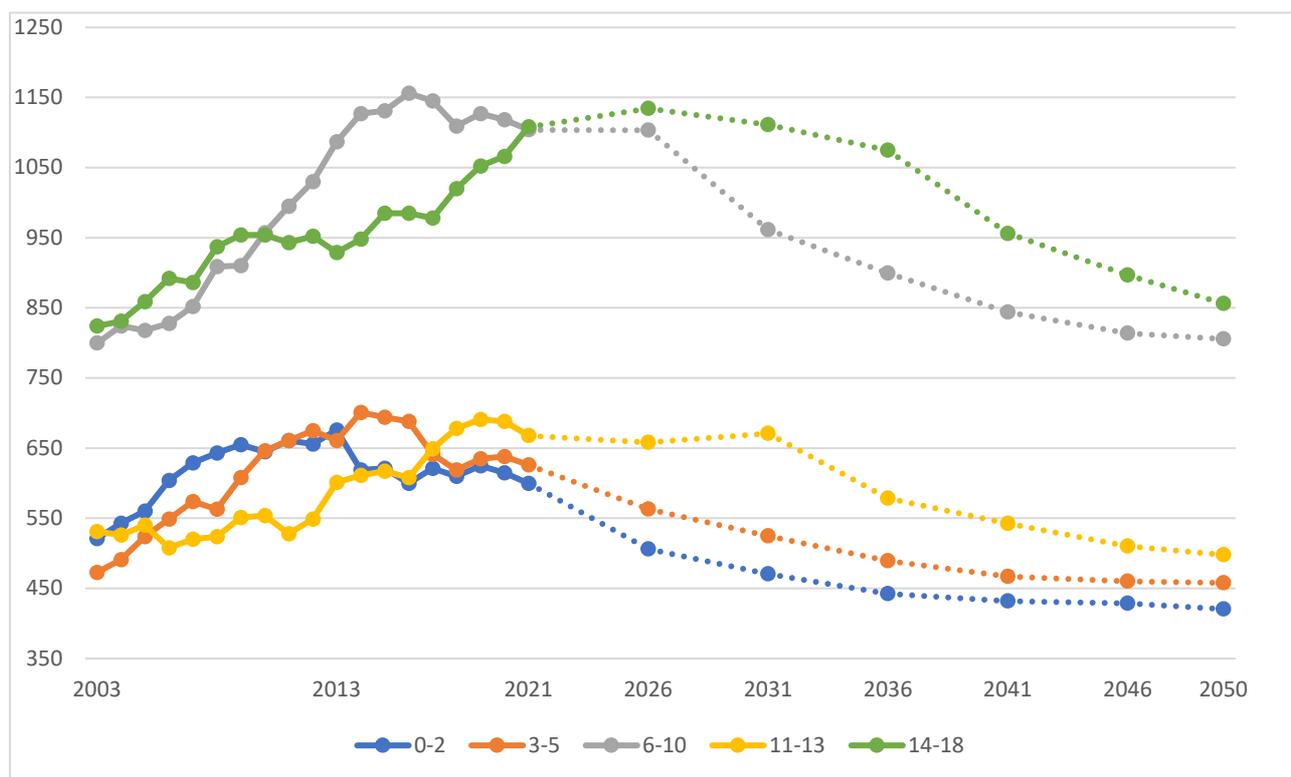
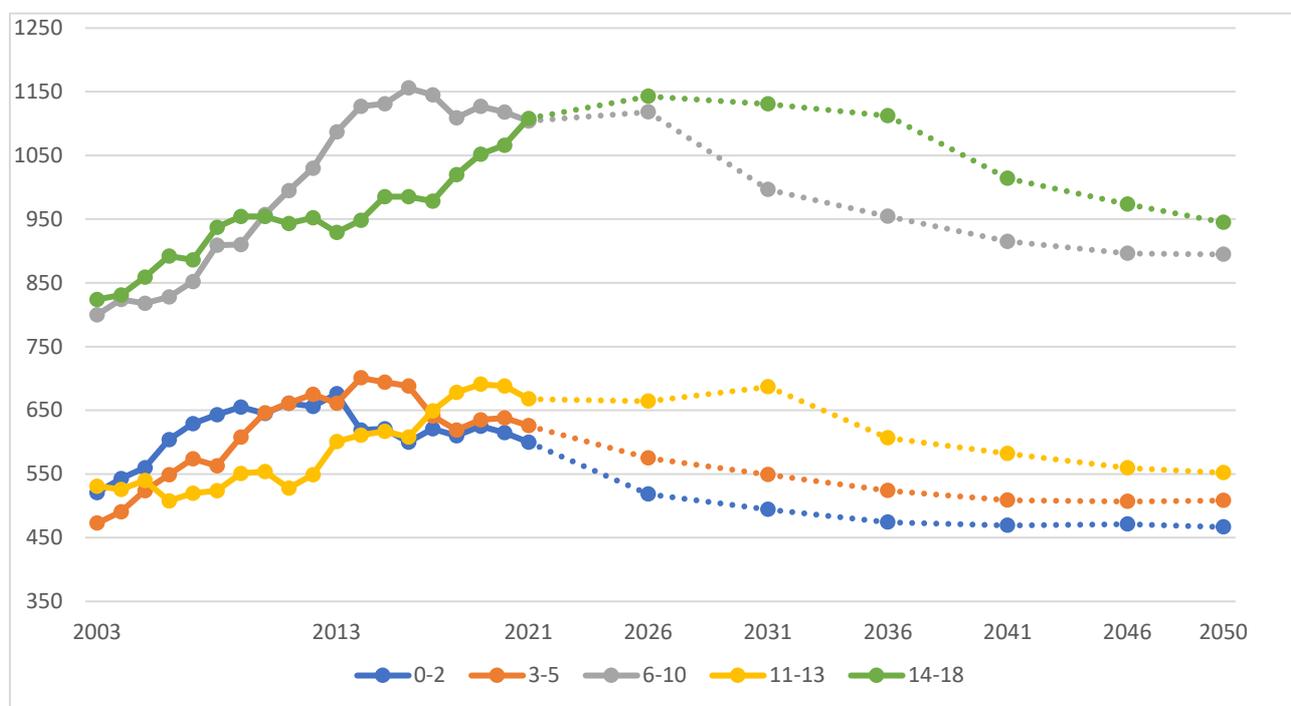


Figura 10 – Serie storica classi di età scolastiche nell’Unione Montana Appennino Parma Est – Anni 2003-2021 e Ipotesi proiettiva ALTA base 2021



Come prima osservazione, possiamo rilevare che **tutte le prime classi di età scolari (0-2, 3-5, 6-10) subiranno, in tutte le ipotesi proiettive, un calo importante nei prossimi 10 anni.** In seguito la diminuzione proseguirà, ma ad un ritmo più lento.

Per la classe di età 0-2 si arriverà al 2031 a 454 bambini nell'ipotesi bassa, a 471 nell'ipotesi media, e a 495 nello scenario alto, con un calo rispettivamente del -24,3%, del -21,5% e del -17,6% rispetto al dato attuale.

La classe 3-5 avrà un andamento simile rispetto a quella precedente, anche se leggermente più attenuato, e la diminuzione rilevata al 2031 sarà del -22,5%, -16,1% e -12,3% rispettivamente per l'ipotesi bassa, media e alta.

La fascia di età 6-10 manterrà sostanzialmente il livello attuale fino al 2026, ma al 2031 farà segnare per i tre scenari -18,3%, -12,9% e -9,7%.

Le classi di età di riferimento delle scuole medie e superiori avranno, invece, un andamento differente rispetto a quelle precedenti.

La fascia 11-13 al 2031 avrà un lieve calo nell'ipotesi bassa, e degli aumenti secondo gli scenari medio e alto. Il calo, piuttosto brusco, sarà nel 2036, quando, rispetto al 2031, si rileverà una diminuzione del -18,4% nell'ipotesi bassa, del -13,8% nello scenario medio e del -11,7% nell'ipotesi alta. Successivamente il calo proseguirà, ma molto più lentamente.

La fascia di età delle scuole superiori, 14-18 anni, sarà l'ultima a vedere un calo, fino al 2036 il livello quantitativo non sarà molto diverso da quello attuale: rispetto al 2021 -5,8% nello scenario basso, -3,0% secondo quello medio, e +0,4% nell'ipotesi alta. Il calo brusco che abbiamo visto per le fasce d'età precedenti ci sarà nel 2041, e dopo, anche per questa classe di età seguirà una diminuzione con percentuali piuttosto ridotte.

1.2.3 Popolazione anziana

Un altro tema di particolare importanza per la programmazione dei servizi, e non solo, è quello degli anziani. **L'Unione Montana Appennino Parma Est ha visto nel periodo 2003-2021 un andamento diversificato nelle varie fasce di età: i 75 anni e oltre avevano fino al 2020 un livello analogo a quello del 2003, e nell'anno della pandemia hanno fatto registrare un forte calo di -115 persone (-3,5%), mentre per gli 80enni e più si è riscontrato al 2021 un aumento del +11,3%, anche se in quest'ultimo anno si è verificato un calo di -57 anziani (-2,7%).**

Queste classi di età sono ormai identificabili con gli anziani in senso stretto, dal momento che **gli aumenti sia dell'aspettativa di vita, sia dell'aspettativa di vita in buona salute che si sono verificati negli anni passati (a parte il 2020⁴) hanno determinato un cambiamento decisivo nel concetto stesso di anziano.**

La Società di geriatria (SIGG) ha proposto di portare a 75 anni l'età ideale per definire una persona come anziana, dato che **"un 65enne di oggi ha la forma fisica e cognitiva di un 40-45enne di 30 anni fa e un 75enne quella di un individuo che aveva 55 anni nel 1980"**⁵.

La speranza di vita in buona salute per i sessantacinquenni calcolata dall'ISTAT nel 2000 per la regione Emilia-Romagna era di 4,7 anni per le femmine e 2,8 anni per i maschi, lo stesso indicatore calcolato nel 2019 evidenzia un miglioramento per le donne di 65 anni che possono sperare di vivere in salute almeno 8,2 anni oltre i 65 anni, e per gli uomini fino a 7,8 anni in più.

Gli anziani che vivono nell'Unione Montana Appennino Parma Est con 75 anni o più al primo gennaio 2021 sono 3.190, il 12,7% della popolazione complessiva, mentre gli over 80 sono 2.087 (l'8,3%). Volendo fare riferimento alla classe di età tradizionalmente considerata anziana, ovvero le persone con 65 anni e più, abbiamo 6.221 residenti al 2021, il 24,8% della popolazione complessiva.

⁴In Emilia Romagna l'ISTAT stima una perdita di -1,2 anni nella speranza di vita media nel 2020 (da 83,6 a 82,4)

⁵ V. "Due domande sull'invecchiamento" - Vittorio Filippi <https://www.neodemos.info/2020/04/28/due-domande-sullinvecchiamento/>

Tabella 11 – Serie storica classi di età anziane nell’Unione Montana Appennino Parma Est – Anni 2003-2021

Anno	65+	75+	80+	65-74
2003	6.181	3.296	1.875	2.885
2004	6.187	3.313	1.916	2.874
2005	6.211	3.334	1.969	2.877
2006	6.250	3.387	2.026	2.863
2007	6.234	3.381	2.059	2.853
2008	6.190	3.387	2.093	2.803
2009	6.179	3.377	2.113	2.802
2010	6.182	3.362	2.135	2.820
2011	6.135	3.341	2.144	2.794
2012	6.120	3.284	2.138	2.836
2013	6.106	3.260	2.103	2.846
2014	6.180	3.344	2.132	2.836
2015	6.206	3.385	2.127	2.821
2016	6.233	3.393	2.100	2.840
2017	6.179	3.345	2.045	2.834
2018	6.214	3.308	2.065	2.906
2019	6.263	3.310	2.116	2.953
2020	6.278	3.305	2.144	2.973
2021	6.221	3.190	2.087	3.031

Tutte le fasce di età anziane sono previste in crescita fino al 2050, a parte la sola classe di età 65-74 anni per la quale, in tutte le ipotesi proiettive, si presume un calo a partire dal 2046, ma che comunque vede il dato al 2050 attestarsi ad un livello molto più alto di quello attuale. **La crescita prevista al 2050 è molto elevata per tutte le classi di età**, ma crescono in misura molto significativa principalmente le classi di età più anziane, 75 anni e più, e 80 anni e più.

Ma non solo, nel 2050 avremo più di una persona con 65 anni e oltre ogni tre persone (il 36,9% del totale nell’ipotesi bassa); **questo è un fatto che, se non ben governato, avrà conseguenze di grande impatto sulla società nel suo complesso.**

Tabella 12 – Classi di età anziane nell’Unione Montana Appennino Parma Est - ipotesi proiettiva bassa

Classi di età	2021	2026	2031	2036	2041	2046	2050
65+	6.221	6.630	7.173	7.746	8.197	8.405	8.418
65-74 anni	3.031	3.160	3.528	3.861	3.953	3.808	3.630
75 e + anni	3.190	3.470	3.644	3.885	4.245	4.598	4.788
80+	2.087	2.114	2.302	2.409	2.575	2.832	3.029

Tabella 13 – Classi di età anziane nell’Unione Montana Appennino Parma Est - ipotesi proiettiva media

Classi di età	2021	2026	2031	2036	2041	2046	2050
65+	6.221	6.655	7.212	7.794	8.260	8.485	8.515
65-74 anni	3.031	3.173	3.551	3.890	3.991	3.856	3.688
75 e + anni	3.190	3.482	3.661	3.904	4.269	4.629	4.826
80+	2.087	2.122	2.312	2.419	2.588	2.849	3.049

Tabella 14 – Classi di età anziane nell’Unione Montana Appennino Parma Est - ipotesi proiettiva alta

Classi di età	2021	2026	2031	2036	2041	2046	2050
65+	6.221	6.679	7.265	7.884	8.396	8.681	8.769
65-74 anni	3.031	3.186	3.581	3.942	4.071	3.972	3.839
75 e + anni	3.190	3.493	3.684	3.942	4.325	4.709	4.930
80+	2.087	2.130	2.327	2.442	2.620	2.894	3.107

Tabella 15 – Percentuali di aumento per classi di età anziane nell’Unione Montana Appennino Parma Est - ipotesi proiettiva bassa

Classi di età	2036	2050
65+	24,5	35,3
65-74 anni	27,4	19,8
75 e + anni	21,8	50,1
80+	15,4	45,1

Tabella 16 – Percentuali di aumento per classi di età anziane nell’Unione Montana Appennino Parma Est - ipotesi proiettiva media

Classi di età	2036	2050
65+	25,3	36,9
65-74 anni	28,4	21,7
75 e + anni	22,4	51,3
80+	15,9	46,1

Tabella 17 – Percentuali di aumento per classi di età anziane nell’Unione Montana Appennino Parma Est - ipotesi proiettiva alta

Classi di età	2036	2050
65+	26,7	41,0
65-74 anni	30,1	26,7
75 e + anni	23,6	54,5
80+	17,0	48,9

Questo invecchiamento della popolazione pone svariate questioni ai decisori politici, a partire dall’aumento facilmente prevedibile dei costi sanitari e dell’assistenza agli anziani, ma non solo.

In effetti, vari studi analizzano il rapporto tra invecchiamento della popolazione e declino del PIL⁶ ipotizzando che le società vecchie perdano lo spirito d’intraprendenza, scegliendo la sicurezza piuttosto che il rischio e l’innovatività. **Quindi, in assenza di specifici interventi, l’invecchiamento porterebbe inevitabilmente ad una società più stagnante, caratterizzata da scarsa inventiva, e in definitiva poco capace di produrre ricchezza.**

Gli scenari demografici pongono quindi molti interrogativi sull’organizzazione della società nel suo complesso e sulla possibilità da parte di una popolazione che sta rapidamente invecchiando di sostenere

⁶ V. tra gli altri il Bollettino economico della Bce citato in: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2018-03-26/pil-giu-fin-47percento-linvecchiamento-popolazione--211510.shtml?uuid=AEsrI7NE> e Harvard Business School in: <https://www.chorolia.com/2017/02/10/innovazione-ed-invecchiamento/>

lo sviluppo. Tuttavia, i policy makers e gli imprenditori possono articolare delle strategie per contrastare questa tendenza, in particolare investendo sulla innovazione tecnologica e sulla formazione, anche in età avanzata.

Figura 10 – Serie storica classi di età anziane nell’Unione Montana Appennino Parma Est – Anni 2003-2021 e Ipotesi proiettiva BASSA base 2021

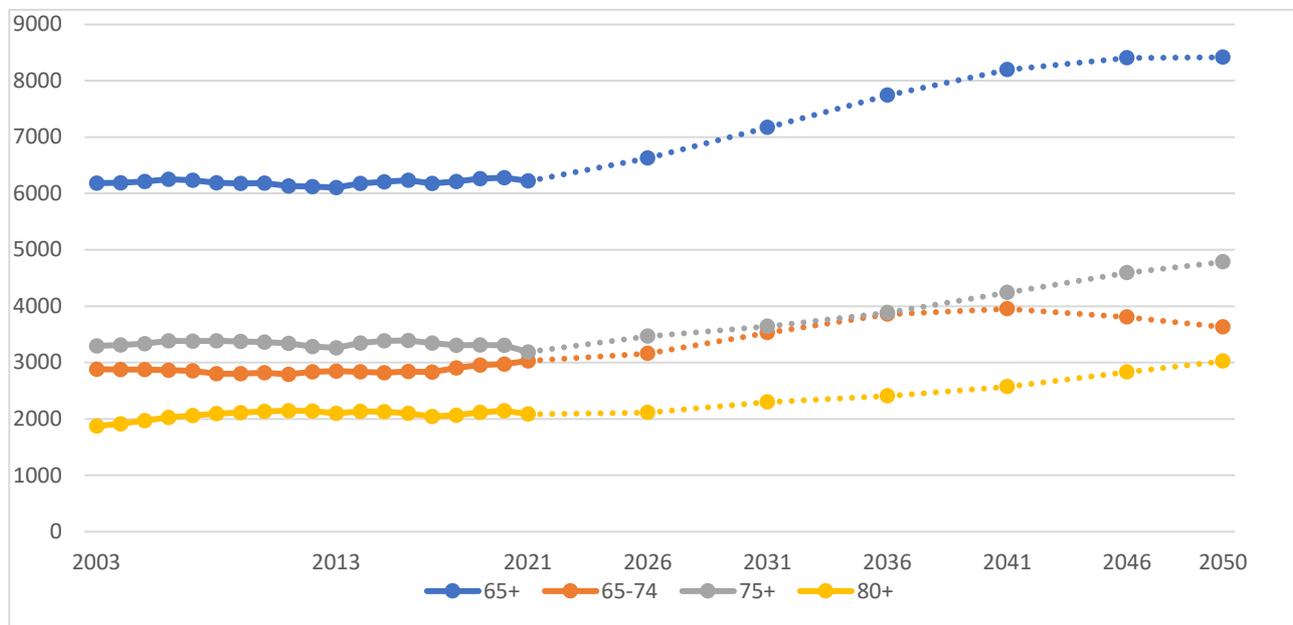


Figura 11 – Serie storica classi di età anziane nell’Unione Montana Appennino Parma Est – Anni 2003-2021 e Ipotesi proiettiva MEDIA base 2021

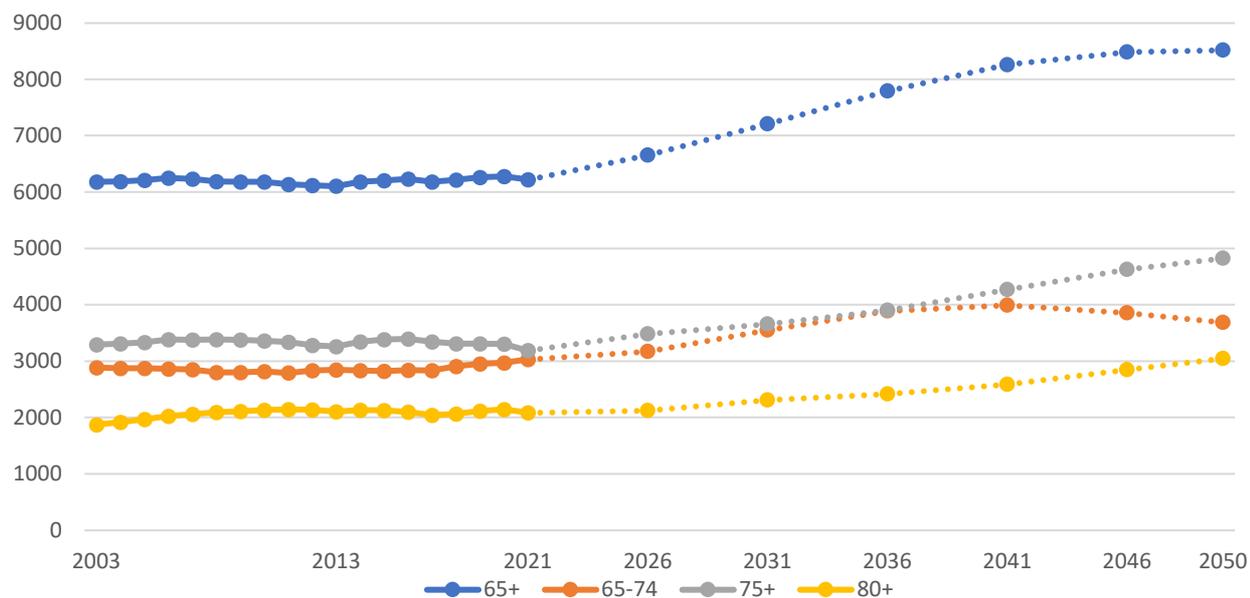
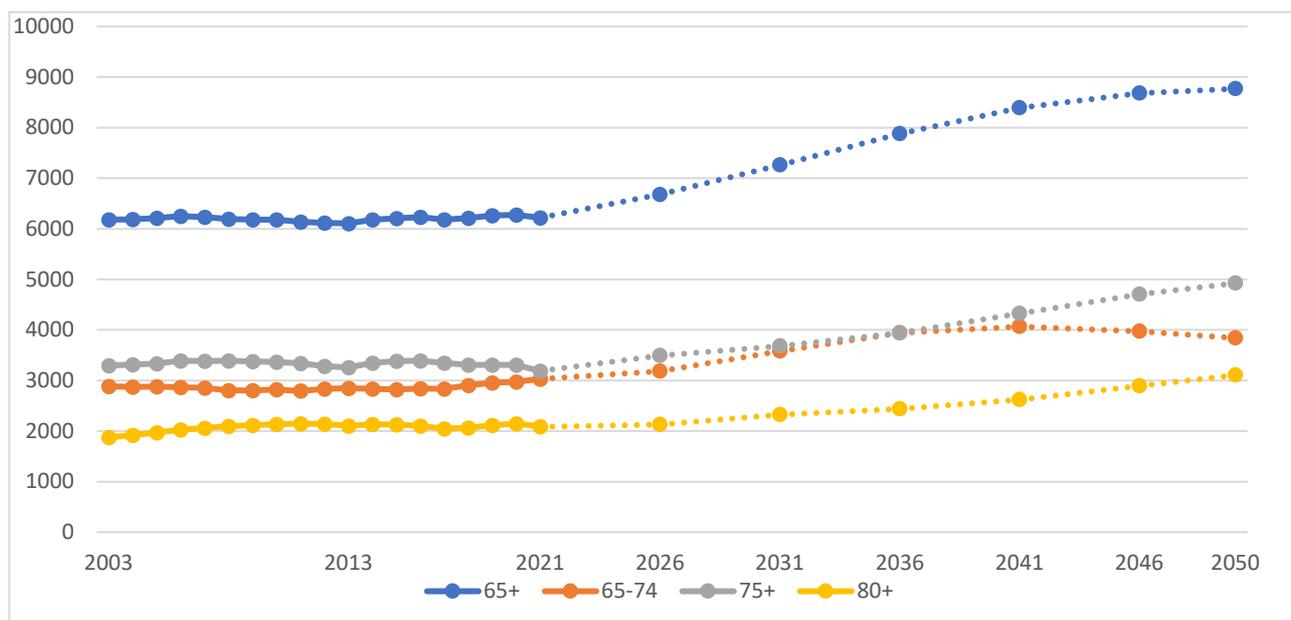


Figura 12 – Serie storica classi di età anziane nell’Unione Montana Appennino Parma Est – Anni 2003-2021 e Ipotesi proiettiva ALTA base 2021



Fonti informative

Popolazione per età, sesso e nazionalità

Fonte: Provincia di Parma. Dettaglio territoriale minimo: comune. Dati al 1° gennaio dei rispettivi anni dal 1990

Movimento anagrafico

Fonte: Istat. Rilevazione totale presso tutti i comuni delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per nascita, morte e trasferimento di residenza ai fini del calcolo del bilancio demografico e della popolazione residente in ciascun comune al 31 dicembre

Decessi per mese, Anni 2020 e media 2015-2019

Fonte: ISTAT - informazioni sull'emergenza sanitaria e la ripresa, <https://www.istat.it/it/archivio/240401>

Previsioni demografiche

Fonte: Elaborazioni e analisi Ufficio Statistica Provincia di Parma



**PROVINCIA
DI PARMA**

VISTO di REGOLARITA' CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

UFFICIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - TRASPORTI

Determinazione Dirigenziale n. **1915 / 2021**

Proposta n. 4772/2021

Oggetto: CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI PARMA E L'UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA-EST, PER LA PRESTAZIONE DI ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO DEI COMUNI DELL'UNIONE APPENNINO PARMA EST PROPEDEUTICO ALLA REDAZIONE DEL PUG INTERCOMUNALE". IMPEGNO DI SPESA PER SERVIZI DI PERSONALE - DEFINIZIONE QUOTE INDIVIDUALI SPETTANTI AL PERSONALE.

si appone visto FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile attestante la copertura finanziaria (comma 7 art. 183 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - D.lgs 267/2000)

in relazione ai seguenti impegni di spesa :

Rif. Bil. PEG 102000130000/2 - CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI PARMA E UNIONE MONTANA EST ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL PUG INTERCOMUNALE (V. NOTE)

Cod.V Livello 1010102999

- Impegno n.1517/2021 - euro €15.997,50

Parma, li 30/12/2021

Sottoscritto dal Responsabile del
Servizio Finanziario
GIUDICE UGO
con firma digitale